segue da pag. 44

hanno contati ben quattrocento! Appena una settimana dopo, il 19 agosto, più sorprendente ancora, è apparsa nello Hampshire, Inghilterra meridionale, quella che è stata subito definita «Arecibo Replay», la risposta di Arecibo: un *crop-circle* molto diverso dagli altri, non circolare ma rettangolare, e soprattutto contenente precisi messaggi che sono stati anche decifrati.

Per capirli bisogna tornare al 16 novembre 1974 quando il SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligences) trasmise dal telescopio di Arecibo (Puerto Rico) un messaggio verso la nebulosa M13 nella costellazione di Ercole. Il messaggio conteneva molte informazioni sulla Terra, e la formazione trovata nello Hampshire ne è la copia quasi esatta, con alcune modifiche significative e intelligenti che sembrano appunto costituire una risposta al messaggio stesso (vedi box). Un mistero fra i misteri è rappresentato dalle incommensurabili distanze: si è calcolato che la risposta al messaggio di Arecibo non sarebbe potuta arrivare prima di 50.000 anni, e invece è arrivata – a quanto pare – dopo appena 25 anni. «Qualcuno» ha captato gli impulsi strada facendo? Tornando al fenomeno dei *crop-circles*, le interpretazioni finora formulate sono molte: forze elettromagnetiche, movimenti della crosta terrestre, condizioni meteorologiche, burle e imitazioni, Ufo. Quest'ultima ipotesi è sostenuta anche dal fatto che fin dall'inizio del fenomeno vari testimoni hanno dichiarato di aver visto globi luminosi sorvolare nottetempo i campi dove poi sono stati trovati i cerchi nel grano: addirittura qualcuno ha affermato di aver notato raggi tipo laser uscire da questi globi e disegnare il *crop-circle* in pochi secondi. Non mancano però gli artisti burloni, quelli cioè che imitano i *crop-circles*: in Inghilterra è diventato uno sport di gran moda, un'arte difficile e raffinata. Il fenomeno però non si esaurisce certo qui, tant'è vero che gli imitatori stessi sono convinti che un buon numero di cerchi non sia opera umana. Spiega Alfredo Lissoni, di Milano, 38 anni, considerato uno dei massimi esperti del fenomeno: «Se è vero che esistono gruppi di persone specializzate nella fabbricazione di tali figure, va sottolineato che queste ultime risultano assai rozze rispetto ai *crop* di natura "non identificata": i disegni, visti da vicino, sono imprecisi, le spighe malamente piegate e spezzate, la crescita degli steli interrotta; mancano totalmente quegli effetti elettromagnetici che modificano la struttura cellulare delle piante. Spesso inoltre la formazione dei *crop* è avvenuta in modo da escludere la presenza di burloni: in campi recintati e custoditi da doberman ferocissimi o in zone immerse nel buio più completo, condizioni assai critiche per eseguire le complicate meraviglie. Inoltre, in un'occasione, decine di videocamere, posizionate da un *team* giapponese, vennero lasciate accese per tutta la notte; non filmarono nessuna persona, eppure il mattino seguente si era formata una figura. Quanto agli ultimi *crop*, Arecibo Replay e quello apparso a Milk Hill, ho visto con cura le foto e non ho dubbi: non sono opera dell'uomo». Che i *crop-circles* appaiono di preferenza in una zona dell'Inghilterra meridionale, il Wiltshire, dove sorgono i più antichi monumenti megalitici d'Europa, Stonehenge, il cerchio di pietra, Avebury, i menhir, e Silbury Hill, che è una piramide, aggiunge un ulteriore enigma a una situazione che di enigmi ne presenta già tanti: i monumenti sopra citati erano luoghi di culto e insieme osservatori astronomici. Gli antichi abitanti della zona erano quindi grandi conoscitori del cielo e avevano con esso un rapporto privilegiato: e non manca chi ritiene che la comparsa proprio qui dei *crop-circles* non sia un caso, ma una sorta di «ritorno». Arecibo Replay sembra confermarlo!

Paola Giovetti

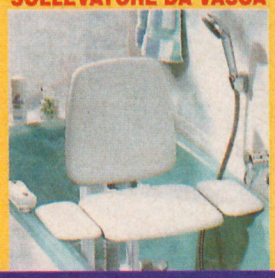
C'è chi ha visto globi luminosi sorvolare nottetempo i campi

TECNOSAN service

GLI SPECIALISTI DEL VIVERE MEGLIO

... I regali migliori per noi stessi
e per chi ci è più vicino

SOLLEVATORE DA VASCA



RETI ELETTRICHE

PER ALZARSI E SDRAIARSI
SENZA SFORZO NÈ FATICA

poltrone
su misura e....
con massaggi

Quando alzarsi diventa difficile, la poltrona elevabile vi renderà indipendenti aiutandovi ad alzarvi e sedervi da soli senza sforzo, trovando la posizione da relax più confortevole.

PER INFORMAZIONI: 02.93595176 - 02.93595177 - Fax 02.93299028 - Sito Internet: www.tecnosan.net

con PONY
vai
dove vuoi

Il veicolo facile da guidare che vi renderà indipendenti sia in casa che all'esterno

Desidero ricevere senza impegno, la documentazione su:

❒ Poltrona da relax elevabile
❒ Poltrona con massaggi
❒ Poltrona da relax
❒ Veicoli serie Pony
❒ Sollevatore per vasca
❒ Rete elettromeccanica

Ritagli e spedisca la richiesta a: TECNOSAN SERVICE srl - Via Po, 46
20010 PREGNANA MILANESE (MI)

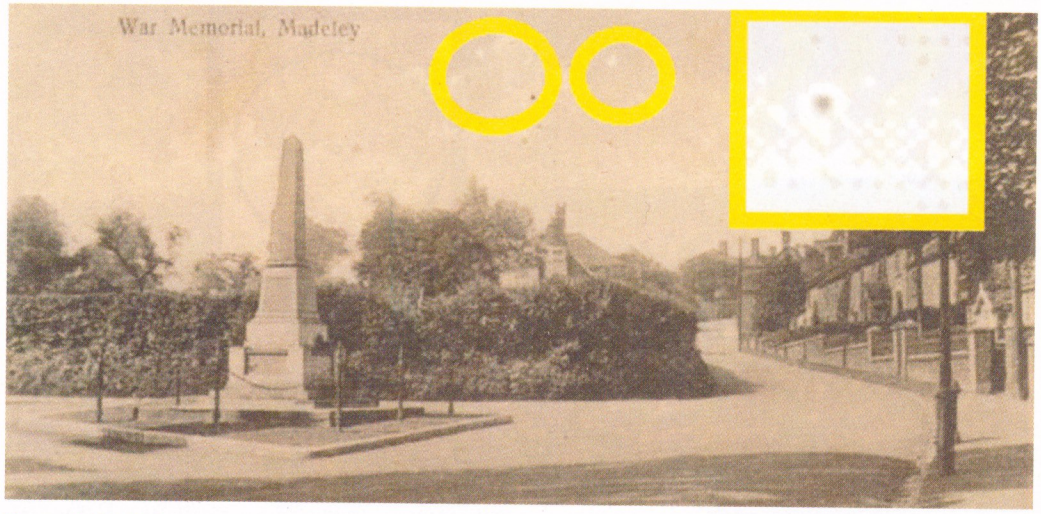
Nome e Cognome _____

Via _____

Cap _____ Città _____ Prov. _____

Tel. _____ VISTO

I dati personali verranno trattati con la riservatezza prevista dalla Legge 675/96



Due globi di luce in movimento sopra il War Memorial di Madeley, USA.

fuoriuscivano "due sinistri personaggi" in tuta, robotici, con la testa quadrata ed un'antenna sul capo, occhi tondi, naso sporgente, auricolari, una fascia in vita e grossi scarponi, che il ragazzo scambiò per aviatori impegnati in un'azione di guerriglia. Ma i due esseri si limitarono a riempire, "come al rallentatore", una sorta di sacco con dei campioni di terra, parlando una lingua strana che ricordava un verso, una sorta di "glu glu" (in un analogo incontro ravvicinato, ad Abbiate Guazzone, il testimone disse che gli esseri emettevano una sorta di "gurr...gurr..."); poi ripartirono lasciando il testimone, che li spiava da dietro un albero, alquanto interdetto. "Ero un bambino ed ho associato subito quell'oggetto agli aerei del generalissimo Franco; però i piloti mi sembravano alquanto strani. Da grande ho capito che non avevano nulla a che fare con la nostra guerra", ha dichiarato Mariano all'ufologo Benitez. Un altro umanoide apparve ripetutamente nel maggio 1939 nello sperduto paese di La Horcajada. Ecco come lo descrisse una testimone, Adelaida Rubio: "La sua comparsa era anticipata da un brillio. Era uno strano soldato che aveva le gambe di metallo lucido e camminava con grandi falcate. Era totalmente ricoperto di metallo (il torso era scuro) ed aveva un cinturone con una fibbia scintillante ed era alto oltre due metri". La gente lo prese per il diavolo e fuggì terrorizzata.

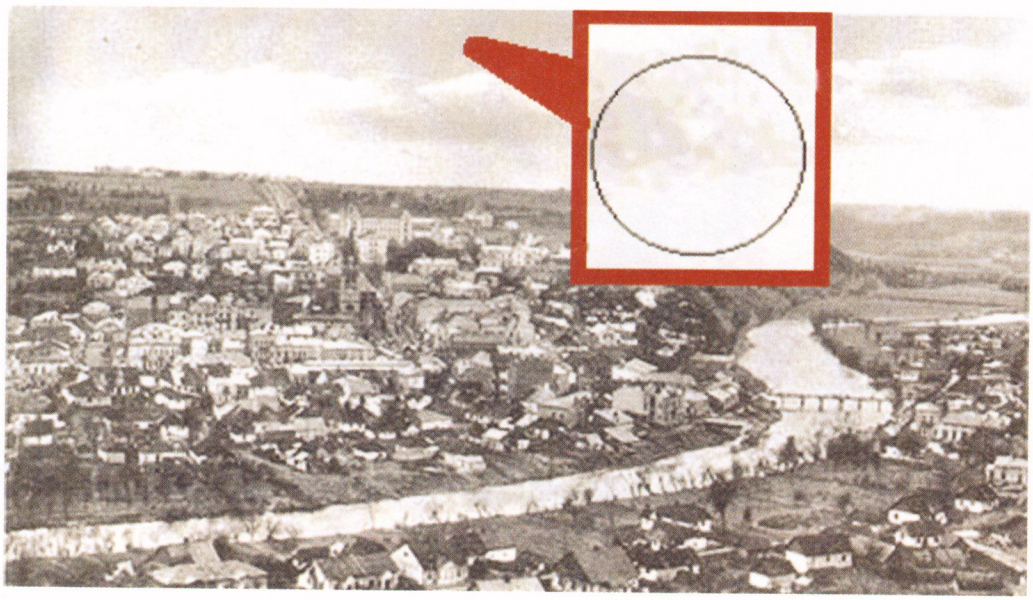
Altri avvistamenti vennero registrati negli anni Quaranta. Nell'ottobre del 1942 il pastore Saturnino Aguera, di dodici anni, vide un "uovo brillantissimo e rossiccio come il Sole" che scendeva dal cielo, su Lorca (Mursia) a velocità indiavolata. "Giunto sopra la mia testa, virò a 90 gradi e scomparve silenzioso oltre le montagne". Nell'agosto del 1944 il banchiere Luis Albisu avvistava "un disco che volava in posizione verticale sopra i tetti delle case di Oviedo, emettendo una straordinaria fluorescenza. Sembrava stesse per andare a sbattere contro un edificio della corte quando, all'ultimo momento, si innalzò in cielo, silenziosamente". Un oggetto a forma di disco spaventò anche i contadini della Sierra Bermeja; lo stesso disco, o un altro, fu visto il 17, mentre attraversava la città di Oviedo. Diversi curiosi si affacciarono ai balconi per osservare "l'oggetto giallognolo, simile ad una piccola stella, che si dirigeva verso la costa". "Nessun organismo ufficiale o militare ha steso alcun rapporto, e solo dopo la guerra la notizia fu divulgata", commenta Jiménez. Tre mesi dopo, a Casar de Palomero, fu vista più volte "una strana bolla di luce che, in un'occasione, atterrò". Uno dei testimoni, L. Antonio Pichol, disse di avere osservato anche uno strano umanoide con casco ed un costume dorato. "Non aveva le mani e scomparve come dissolvendosi nell'aria". Altre apparizioni de "l'uomo di bronzo" furono segnalate in diverse località della zona.

1934, GLI UFO INVADONO LA SVEZIA

Di tutto ciò dovevano essere al corrente le autorità nazifasciste; i nazisti, in quanto avevano occupato la Polonia; i fascisti, in quanto in ottimi rapporti con il generalissimo Franco. Il dossier sugli UFO-files fascisti si va dunque arricchendo. Sappiamo che il disco che nel giugno del '33 si era schiantato presso Magenta non era l'unico della serie; un mese dopo, nel villaggio polacco di Golcowa, diverse persone notavano, alle dieci della mattina, un oggetto simile alla luna, sospeso in cielo per lungo tempo, che in seguito era schizzato via a grande velocità. E quello era soltanto l'inizio. Decine di ordigni misteriosi sorvolavano i cieli scandinavi nel 1934, ed è grazie ad un ricercatore svedese, Ake Franzen, che ha spulciato con pazienza certosina i quotidiani svedesi degli anni Trenta per estrarre tutti gli articoli (quasi un centinaio) riguardanti avvistamenti nel cielo scandinavo, se oggidì siamo a conoscenza di quell'ondata *ante-litteram*.

Già agli inizi del 1932 grossi aerei senza contrassegni incominciarono a comparire in Svezia, Norvegia e Finlandia, nei cieli delle città, visti dalle strade e, in alcuni casi, persino avvistati da navi in mare. Spesso si parlò di "macchine con più motori e di dimensioni notevoli. "Alcuni testimoni riferirono di aver visto aerei con più di otto motori mentre altri dissero di averne visti a gruppi di più di tre unità. Ma a quell'epoca in Scandinavia quasi non esistevano aerei privati", ha commentato il giornalista americano John Keel in *UFO operazione cavallo di Troia* (Meb). "Nel '26 Byrd e Bennett avevano raggiunto il Polo Nord partendo da Spitzbergen con un Fokker e sei anni dopo, quando iniziò a prendere consistenza il mistero degli aerei sconosciuti, molti testimoni li raffrontarono al Fokker dell'impresa polare. Il governo svedese considerò con molta attenzione questi resoconti. Nel '34 una trentina di biplani dell'Air Force Svedese vennero inviati sui luoghi d'apparizione dei fantomatici aerei. Si iniziò una ricerca accuratissima per terra, mare e cielo ma le condizioni si rivelarono tanto difficili che due degli aerei governativi andarono perduti. Cerco ora di riassumere alcuni dei principali avvistamenti di quell'ondata. Le fonti sono i seguenti giornali: *Dagens Nyheter Stockolms-Tidningen, Vasterbottenskuriren, Norbottens Allehbanda, Hudiksvalls Tidningen* e il *New York Times*. Un rapporto del 22 gennaio 1934 così descrisse uno dei primi avvistamenti: Pitea. Il curato di Langtrask ha detto che per due anni si sono visti misteriosi aerei in cielo. La scorsa esta-

vide da un oblò la giovane donna mettersi carponi o, più esattamente, in posizione allungata, le mani sul pavimento dell'abitacolo zeppo di apparecchi. I bordi sporgenti del disco disegnavano due anelli, separato da una linea scura. In quel momento gli anelli si misero a ruotare su se stessi, in senso inverso. La linea scura che li separava divenne luminosa. Il disco iniziò a vibrare e si sollevò lentamente, poi accelerò di colpo e si fiondò in cielo. Il testimone, che non era affatto versato in fisica, pensò immediatamente trattarsi di un prototipo tedesco e credette che Hitler avrebbe presto vinto la guerra. Ma tornato in Francia dopo la Liberazione, cercò informazioni sui progetti segreti dei nazisti, ma non trovò nulla che potesse somigliare all'oggetto che aveva visto o al suo pilota. Solo allora si rese conto del carattere straordinario del suo avvistamento...".
Ed incontri ravvicinati *ante litteram* con UFO e alieni sono stati registrati ripetutamente anche in Spagna, ove di recente si assiste ad un proliferare incredibile di testi ufologici ed ove la nostra materia sembra vivere un momento particolarmente fortunato; il valido ricercatore Iker Jiménez, autore di una storia dell'ufologia spagnola, nel libro *Encuentros* ha messo assieme diversi casi (in parte recuperati dal libro *La punta del iceberg* di J. J. Benitez) che presumibilmente allertarono le forze di polizia al comando del *caudillo* Francisco Franco. Già capo di Stato Maggiore dal 1934 al 1936, poi allontanato dal governo di fronte popolare per le sue idee di estrema destra, Franco aveva promosso con J. Sanjurjo, nel luglio 1936, la rivolta militare contro la repubblica, che vinse con la successiva guerra civile, grazie all'aiuto militare italo-tedesco. Nel 1938 divenne capo dello stato e nel 1947 ristabilì la monarchia. Nell'ottobre 1933, mentre l'OVRA fascista aveva da poco scoperto i dischi volanti, diversi abitanti di Sotoserrano, Miranda del Castañar, Cavaloria e S. Martin de Trevejo avvistavano in cielo della sierra di Francia un triangolo scuro che "emetteva una luce azzurra alla base ed aveva una specie di cupola bombata, di un materiale simile al cristallo". Il rumore che produceva lo strano ordigno fu paragonato a quello che "si ode quando c'è una tormenta". L'anno seguente, a Garganta la Olla, diversi testimoni scorgevano un globo di luce, sospeso ad un metro da terra, dentro il quale si stagliava un umanoide macrocefalo e di bassa statura. "Elvira Niguerol Nieto, una delle donne presenti, interpretò l'apparizione come un monito divino per il popolo; poiché in quel momento nasceva suo nipote, per onorare quella strana presenza in odore di intervento celeste, la famiglia battezzò il piccolo con il nome di Angel", commenta Jiménez. Il 5 maggio 1935 Manuel Mora Ramos, agricoltore sivigliano di Aznalcazar, stava percorrendo a cavallo la sua immensa tenuta, quando si imbatteva in uno strano globo di luce, di uno-due metri, posato a terra. Avvicinandosi, notò due omiciattoli che vi levitavano attorno, entrando nel globo dalla parte alta (un avvistamento pressoché identico venne registrato in Francia, a Cussac, nel 1967. In quell'occasione, i testimoni dissero di avere percepito un forte odore di zolfo).



Oggetto triangolare (evidenziato nel riquadro e nell'ingrandimento) apparso sopra la cittadina polacca di Czortkow, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale.

I FILES FRANCHISTI

Il 2 ottobre 1936, alle 4.18, il romanziere Valentine Williams, accompagnato dalla signora Fernandez de Arzabal e da Neil O'Mallei, venivano inseguiti da uno strano oggetto sopra la costa basca. "Aveva la forma di una palla; si alzava orizzontalmente al suolo, a gran velocità, lasciando una scia di luce bianca", dissero i testimoni. Tom Dupree, dell'ambasciata britannica a Hendaya, osservò lo stesso fenomeno a San Sebastian, e lo stesso fece il marchese di Casa Calderon, da Biarritz.
"Decine di abitanti della località madrilena di Somosierra ed altri di alcune città segoviane", racconta Jiménez, "videro un oggetto a rombo la mattina del primo marzo 1937. Era un immenso rombo volante, metallico, con quattro fuochi verdi ai vertici. Siccome l'avvistamento accadde in piena guerra civile, in molti si convinsero che l'insolito apparecchio fosse un prototipo militare segreto. Il 25 luglio 1938, sempre in piena guerra civile, un tenente, accompagnato dal suo attendente, stava raggiungendo il fronte di Guadalajara; a metà cammino i due rimasero colpiti nell'osservare una potente luce bianca, dentro la quale c'era un oggetto scuro, a forma di lenticchia, sospeso a due metri dal suolo. Improvvisamente, e senza fare alcun rumore, dal centro dell'apparecchio scese una sorta di colonna con una piattaforma, e sopra die esseri alti, che alzavano le braccia. Una luce azzurra, che trasmetteva una sensazione di freddo, li caricò direttamente dentro l'UFO, sotto gli occhi terrorizzati dei due militari. Dopo qualche secondo, lo strano oggetto si sollevò in aria ad incredibile velocità, lasciando allibiti i due testimoni".
Sempre in quell'anno il giovane Mariano Melgar, attento a pascolare le vacche di famiglia in un campo a Muñico de la Torre, osservava stupefatto un ordigno discoidale di 15-20 metri che atterrava al suolo, dinanzi agli animali. Dall'oggetto luminoso

Luce volante sui giardini di Rynek, Polonia, appena dopo la Guerra. É un UFO o un difetto?

Una nave norvegese, l'Eagle, venne mandata sul luogo, ma giunse quando ormai l'ordigno già se ne era andato.
Domenica, 21 gennaio 1934. "Verso le 6 pomeridiane di domenica sera un gruppo di persone a Bengtsforsen ha visto brillare in cielo una luce fortissima. Aveva le dimensioni apparenti di una mezza luna e viaggiava a forte velocità. Durante l'avvistamento si è udito il rumore di un motore. Anche ad Indal, ad ovest di Bengtsforsen, hanno visto la luce che si è soffermata in giravolte circolati sulla città per circa dieci minuti".
Con sommo dispetto delle autorità svedesi i misteriosi velivoli comparivano spesso su stazioni, postazioni o altre zone di un certo valore strategico. A volte si trattava soltanto di luci brillantissime, a volte di proiettori usati con una certa insistenza.
Quando ad esempio un aereo grigio comparve sulla nave da carico Tordenskiold appena fuori del porto di Tromso in Norvegia, il ponte di comando venne investito "da un fascio di luce violenta che lo illuminò come in pieno giorno". Il capitano Sigvard Olsen sostenne che il pilota era ben visibile all'interno della sua cabina di guida e che portava grossi occhiali protettivi.
Ma la parte effettivamente nota del poderoso flap iniziò sabato 6 gennaio, con un numero notevole e simultaneo di avvistamenti e tutto il mese poi ne fu letteralmente colmo. In febbraio le autorità rivelarono di avere dato il via ad indagini approfondite, che furono portate avanti dai governi svedesi, finlandese e norvegese, dal momento che anche i loro cieli erano stati proprio invasi dai velivoli pirata. Risultò immediatamente chiaro che si trattava di più ordigni e non di uno soltanto, capaci di operare in qualsiasi condizione meteorologica e a volte più grandi degli aerei tradizionali.
Il *New York Times* diede al Giappone la colpa di tanta attività, ma ciò non scalfì neppure lontanamente l'opinione pubblica scandinava; quindi, si disse trattarsi probabilmente di contrabbandieri di liquori in volo per il Nord Europa ma, come commenta Keel, "come nelle ondate degli anni 1896-97 e 1909, il flap del 1943 presentò due tipi di avvistamenti: quelli di oggetti facilmente identificabili, in volo spesso a bassa quota, e quelli di luci ad altissima quota che si muovevano compiendo manovre razionali. I misteriosi aerei vennero utilizzati dalle luci per formare un sistema di riferimento per gli oggetti volanti sconosciuti, molto più numerosi, che apparirono in quel tempo a nord" (questo scenario alla *Independence Day* ricorda la più recente ondata belga; anche nel 1989-90 misteriosi ordigni triangolari sembravano volare affiancati a normali aerei; venne esclusa la pista dei prototipi militari segreti). "Gli aerei pirata erano capaci di manovre stupefacenti", afferma Keel; "riuscivano, anche a bassa quota, a muoversi nell'aria con il motore spento, cosa che per una aereo convenzionale è impossibile".
"I numerosi rapporti che ci sono pervenuti dimostrano senza dubbio che esiste un traffico aereo illegale sulle nostre aree militari. Si sono verificati molti avvistamenti da parte di persone più che serie, in cui sono comparsi enigmatici velivoli immancabilmente sprovvisti di segni di identificazione. Pare impossibile affrontare tutti i risvolti del problema, ma due domande prima di tutto: chi sono? hanno intenzione di invadere il nostro territorio?", dichiarò il 30 aprile 1934 il generale Reuterward, comandante in capo delle squadriglie svedesi.
Quando si indicarono su di una mappa gli avvistamenti degli aerei pirata avvenuti nel 1934, si intravvide una sorta di logica. Gli UFO avevano disegnato, settimana dopo settimana, un enorme arco che toccava il nord della Norvegia, tagliava la Svezia e interessava anche la Finlandia settentrionale. "Il completamente di tale arco avrebbe interessato l'Oceano Artico, dove, forse presso l'isola Spitzbergen, si troverebbe la base operativa degli aerei misteriosi. Un'altra possibilità li baserebbe in Groenlandia dove già si erano verificati avvistamenti di un certo interesse", commentò Keel. "Le centinaia di UFO che sembrano arrivare dalle regioni artiche, rinforzano quella credenza popolare che li dice provenienti da un'enorme voragine aperta al Polo Nord. L'associazione ufologica APRO ha avanzato l'ipotesi che questi oggetti si insinuino dallo spazio esterno nelle regioni polari per evitare l'intenso fascio di radiazioni che sono concentrate sopra le zone temperate".

MESSAGGI DALLE STELLE

Al di là di queste azzardate deduzioni, sembra proprio che durante le scorribande volanti degli aerei pirata in Svezia e in Norvegia, si captarono enigmatici segnali radio che divennero fonte di grande interesse per la stampa. Un rapporto reso pubblico l'1 gennaio 1934 in Svezia riferiva: "Gli Alti Comandi dell'Aviazione pensano che i misteriosi aerei siano equipaggiati con trasmettitori e potenti apparecchi radio... Essi fanno parte di una perfetta organizzazione".

Un trafiletto apparso il 1° gennaio 1934 su *Hudiksvalls Tidningen* riportava: "Alcuni radioamatori di Umea hanno intercettato informazioni riguardanti i fantomatici velivoli. Le conversazioni sono avvenute su lunghezze d'onda comuni e in esse si discuteva di un incontro in un dato punto. Il collegamento si è concluso precisando quale sarebbe stata la stazione radio attraverso la quale sarebbero avvenuti altri contatti".
Ciò induce inequivocabilmente a pensare a manovre militari segrete; ma di chi? Alle 6 pomeridiane del 25 gennaio a

te i fantomatici avieri passarono per ben venti volte sul villaggio seguendo una rotta sud-nord. In qualche occasione gli aerei apparvero a bassa quota ma non si vide alcuna sorta d'insegna. Una volta addirittura il velivolo si trovò ad un'altezza di pochi metri dal suolo. Si videro al suo interno due personaggi. Il curato non ha creduto opportuno riferire questi avvistamenti perché pensava lo avessero già fatto gli abitanti della costa".

Prosegue Keel: "Nel 1933 gli avvistamenti furono, almeno a livello ufficiale, un po' meno, ma pensiamo che, in effetti, il loro numero non ebbe mai a diminuire. La vigilia di Natale del '33 la stampa riferì: Kalix. Un misterioso aereo è comparso in direzione nord verso le 6 pomeridiane del 24 dicembre. Dal velivolo sortivano fasci di luce che illuminarono la zona su cui apparve.

Il 27 dicembre 1933 *il New York Times* dedicò un'intera colonna ad un *misterioso aereo* che era comparso su New York durante una tormenta di neve. Verso le 9.30 del 26 molte persone a Manhattan udirono il rombo di un aereo che presumibilmente sorvolava la città in piena tempesta. Il *Times* scrisse: Stando a ciò che ci hanno riferito le testimonianze, l'aereo ha sorvolato la 72sima strada, poi Central Park ed infine la 231esima strada e Sedwick Avenue. Per un po' non si sono avute altre indicazioni, poi, verso le 2,25 si è risentito il rumore nei pressi della 155sima strada. Tutti i campi volo del distretto metropolitano hanno riferito che nessun aereo si era levato in volo durante quella giornata, tanto pericolosa per la tempesta di neve".

"Gli aerei del 1933 non erano certamente in grado di fare prolungate acrobazie in un cielo tempestoso fra raffiche di vento inaudite; ma il velivolo misterioso ci riuscì. Non venne mai identificato", conclude Keel, aggiungendo che "a Londra accadde un fatto molto simile nel febbraio del '34".

Uno strano oggetto tra le nubi, durante la battaglia del pacifico, o un difetto fotografico?

I PILOTI PIRATA

In Scandinavia le attività dei "piloti pirata" aumentarono subito dopo Natale (proprio come il flap del 1909 che si era verificato nella settimana natalizia). Se ne videro ovunque, particolarmente a Tärnaby, in Svezia e a Langmo Vefsn in Norvegia. Il 28 dicembre il reparto n. 4 dell'aviazione svedese ebbe ordine di intervenire. Un altro mistero si sollevò quando il tenente norvegese Georg E. Wanberg scomparve, mentre con sci e racchette stava ricercando la base da dove si pensava si dipartissero i fantomatici aerei. Non dette più notizie. Si mandarono spedizioni alla sua ricerca, anche con mezzi aerei, ma tutto fu inutile. Il 4 gennaio tre uomini si misero ad investigare sul malcapitato; ma anch'essi non si presentarono il giorno del previsto ritorno. Anche *il New York Times* citò quest'episodio. Il 10 gennaio 1934 il *Times* di Stoccolma riportò queste righe: "L'Air Force svedese ha già perduto due aerei nella vana ricerca delle basi segrete dei velivoli pirata. A questo fine si sono anche sacrificate delle vite umane, quella del tenente Wanberg e quelle di tre altri coraggiosi. Ogni ricerca da parte dell'esercito è stata fino ad oggi totalmente infruttuosa".

I tre uomini, dati per dispersi, ricomparvero però improvvisamente il 12 gennaio a New Styl Station. I giornali non si occuparono della loro lunga assenza e non vennero pubblicate interviste. Il tenente Wanberg venne trovato cadavere il 17 gennaio poco lontano dal campo. Dopo il suo ritrovamento non venne pubblicato più nulla sul caso.

Mentre il tenente Wanberg girovagava tra le nevi del nord il fantomatico aereo compariva nei luoghi più svariati. Dal momento che più di un terzo degli avvistamenti del '34 avvennero di domenica si coniò per l'ignoto aviatore l'appellativo umoristico di "pilota della domenica". Si segnalarono anche atterraggi qua e là e tutti stranamente nei giorni di mercoledì. Alcuni sopralluoghi mostrarono chiaramente che i velivoli fantasma erano dotati di pattini per l'atterraggio sulla neve. Gli avvistamenti furono numerosissimi e aerei vennero visti sia compiere evoluzioni nelle tempeste di neve, sia volteggiare lentamente sulle città, sia sfoderare fasci di luce potenti verso il suolo. Fra gli episodi più significativi: domenica, 31 dicembre 1933. Verso le 3.45 antimeridiane il signor Olof Hedlund, "uomo dalla indubbia moralità e buonissima reputazione", vide volteggiare sulla stazione di Sorsele "un aereo con una sola coppia di ali, di dimensioni più consistenti di un velivolo normale e tradizionale munito di sci per atterraggio su neve... Nessun emblema era riconoscibile o visibile. Il motore si spense quando sorvolò il villaggio". Mercoledì 10 gennaio 1934. Alle 6 pomeridiane la popolazione di Tarna ha osservato un oggetto molto brillante evoluire ad una quota di circa 1000 piedi e puntare verso Arjeplog. 15 minuti più tardi comparve su Arjeplog, quindi su Rortrask a nord di Norsjo dove i testimoni "sentirono per ben tre volte spegnersi il motore. L'ordigno volava tanto basso da illuminare fortemente il bosco sottostante".

Mercoledì, 10 gennaio 1934. Trondheim, Norvegia. "Mercoledì sera sono stati riportati due casi di atterraggio degli aerei fantasma. Uno si è fermato presso l'isola di Gjeslingen e l'altro nei pressi di Kvaloj. Il rapporto di Gjeslingen riferisce che la gente ha potuto osservare un luminoso fascio di luce ed udire il rombo di un motore. L'aereo è atterrato sull'acqua e vi è rimasto per circa un'ora e mezza. Dopo l'ammaraggio la luce si è spenta".

5-04

ARRIVANO I FILES FRANCHISTI

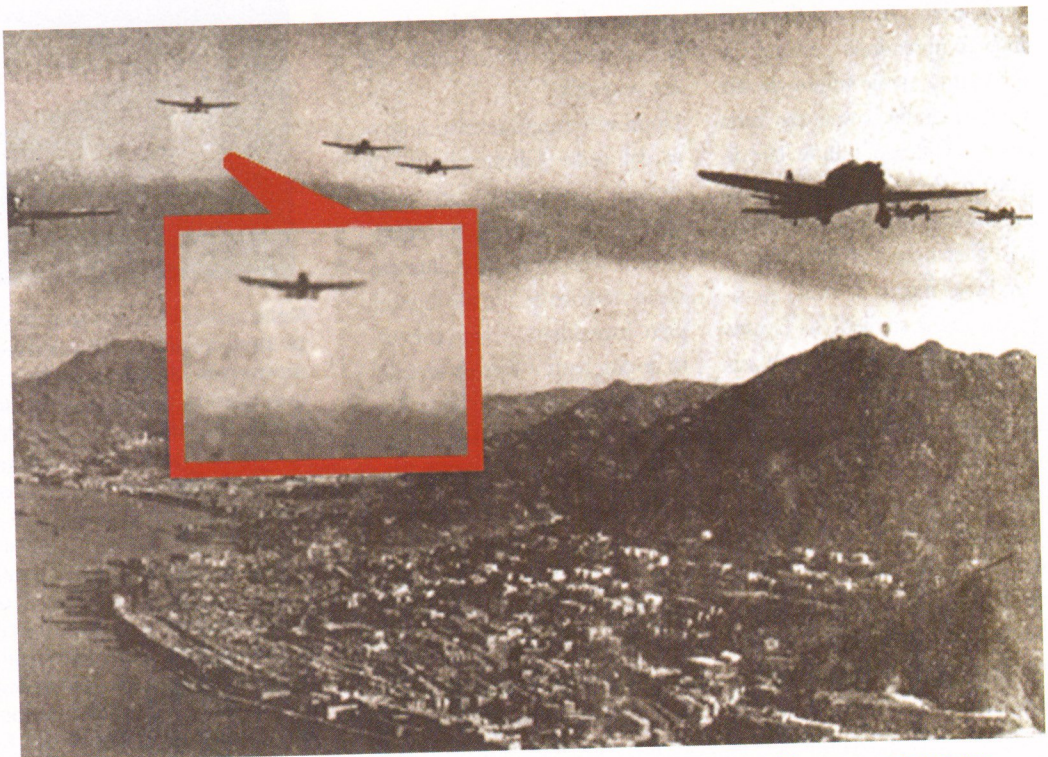
Dopo i files fascisti, anche Madrid apre gli archivi e si scopre l'esistenza di analoghi files, riferiti ad avvenimenti verificatisi durante la dittatura del caudillo Francisco Franco ed il piena guerra di Spagna. E non solo: sulla costa del baltico un carpentiere francese avrebbe addirittura incontrato un'aliena...

ALFREDO LISSONI

Le nostre ricerche sui files fascisti procedono alacremente; la ricerca è adesso volta a trovare testimonianze collaterali anche nel resto dell'Europa. Dai colleghi di Varsavia sappiamo che "in
Polonia esistono testimonianze anteriori il 1947, anno di nascita ufficiale dell'ufologia". Lo dichiara l'ufologo Bronislaw Rzepecki, che afferma: "Sappiamo di circa cento avvistamenti polacchi anteriori a quella data...".
Ma uno dei casi più sensazionali, riferito dall'astronomo francese Pierre Guérin e dallo scrittore Jean Sider, è datato 1943 e si riferisce alla Germania. Racconta Guérin, nel volume *OVNI*: "Daniel Léger era stato reclutato per lavorare in Germania, alla costruzione di bunker sulla costa del Baltico, presso Dantzig. Stava esaminando una serie di dune quando, giunto sulla sommità di una cresta, notava dinanzi a sé, in basso, un ordigno color grigio alluminio, dalla forma di due piatti sovrapposti ed uniti bordo a bordo. Il disco misurava circa sei metri di diametro e due di altezza. Ad un lato c'era un essere dall'apparenza umana, che si sforzava di estrarre l'oggetto dalla sabbia. L'essere si girò e si alzò in piedi: era un'alta e bella giovane donna bionda (1,75 m), dagli occhi leggermente alla cinese, dai lunghi capelli che scendevano sulle spalle, dalle mani molto fini e con il corpo sinuoso; indossava una tuta marrone, senza cuciture o tasche, che valorizzava le sue forme. Portava in vita una cintura dello stesso colore, con una fibbia piatta argentata. Nessun gioiello".

L'ALIENA ED IL DISCO INSABBIATO

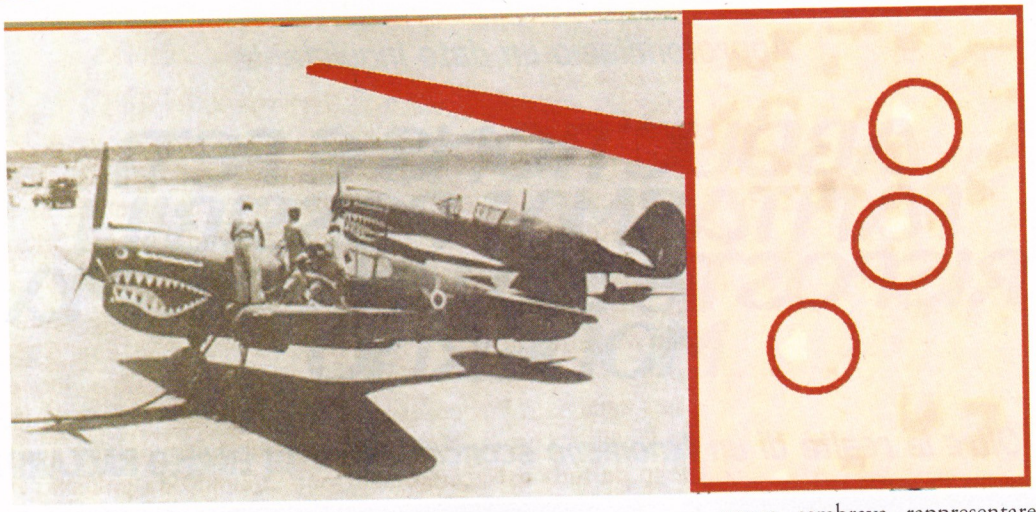
Prosegue l'astronomo ufologo: "La donna si rivolse al giovane in una lingua sconosciuta e gli chiese a gesti di aiutarla a liberare il disco dalla sabbia. A lavoro terminato si toccò due-tre volte il petto, poi toccò quello del giovane ed indicò il cielo con un dito; quindi entrò nel velivolo da una botola apertasi una volta toccatasi la fibbia con una mano. La cupola superiore dell'oggetto aveva diversi oblò quadrati con gli angoli smussati. Il testimone



Una sfera di luce (evidenziata nel riquadro) insegue una pattuglia aerea durante un'azione di guerra.

Norrbyskar, Svezia, Hyalmar Hedstrom intercettò il seguente messaggio: "Il mare è calmo, puoi immergerti e recuperare ciò che t'interessa... ritorna alle otto meno un quarto per ulteriori indicazioni". Quale era il misterioso ordigno da recuperare? Non si sa. Un altro radioamatore a Hedesunda captò il medesimo messaggio e ne intercettò un secondo alle 7.45. Altri vennero ricevuti su bande di 900 mhz, altri ancora su bande tra i 230-275 mhz. Il flap scandinavo terminò nel marzo del '34, ma si ebbero avvistamenti saltuari per tutto il decennio. Eccone uno riportato il 21 novembre 1936: "Si sono avuti da più parti rapporti su luci misteriose. Il corrispondente della NTA ha parlato a lungo di essi e ha detto che si sta conducendo un'inchiesta in proposito. Anche a Troms si sono avvistate luci nel cielo. Ci sono buone ragioni per ritenere tutte queste osservazioni reali. Si deve ancora ricordare che durante l'ultimo avvistamento verificatosi nel nord della Norvegia sono stati intercettati enigmatici segnali radio". Gli aerei pirata ricomparvero in Scandinavia nel 1936, seguendo le medesime strategie d'azione del '34. In questa occasione però si accusò la Germania (anche se i giornali scandinavi non lo fecero mai apertamente). Quando nel 1937 un oggetto volante non identificato inseguì per un certo tratto un convoglio ferroviario, il *New York Times* intervistò alcuni astronomi che dissero si era trattato del pianeta Venere.

Scrive Keel: "Sono completamente convinto che le popolazioni nordiche conoscano perfettamente le stelle più comuni e i fenomeni atmosferici più frequenti; è assolutamente impensabile che abbiano scambiato lucciole per lanterne. Se si fosse trattato di semplici fenomeni naturali non se ne sarebbero interessati così a lungo. Ci sono altri due casi del 1937 che voglio ricordare. L'11 febbraio il peschereccio Fram uscì dal porto di Kvalsvik verso le 9 pomeridiane. Non appena doppiò il piccolo promontorio appena fuori del porto, comparve sull'acqua un enorme aereo. Pensando che fosse in avaria il capitano fece mutare la rotta e gli si avvicinò. Ma non appena il peschereccio fu in prossimità del velivolo, esso, spente le luci multicolori, scomparve letteralmente quasi come se fosse stato ingoiato da una nuvola di fumo! Il giorno dopo, a mezzogiorno, un *aereo sconosciuto* venne avvistato su Vienna; l'avvistamento fu largamente riportato dalla stampa europea...".



Tre globi di luce apparsi nel 1942 in Brasile.

Ma la vicenda dei radiomessaggi ebbe conseguenze ancora più vaste. Non era finita lì. Mentre Tesla stava squarciando il cielo con il suo fulmine artificiale, un altro giovane scienziato, Guglielmo Marconi stava trasmettendo la lettera "V" in codice, con il suo primitivo trasmettitore senza cavi; per la prima volta, il segnale fu captato dai colleghi di Marconi a 50 miglia (80 km) sui loro apparecchi riceventi. Due anni più tardi, Marconi trasmise la lettera "S", ed essa fu ricevuta dall'altra parte dell'Atlantico. Nacque l'era della radio. Ventidue anni più tardi, nel giugno 1921, stazioni radio da tutto il mondo riferirono che stavano captando misteriosi segnali radio provenienti da qualche parte nello spazio. Stranamente, i segnali erano gli stessi: la lettera in codice "V" di Marconi. Nel 1924, altri segnali strani furono captati – la lettera "S" – 22 anni dopo che Marconi mandò la lettera "S" attraverso l'Atlantico.

Inoltre, nel 1924, scienziati americani della U.S. Navy Observatory riferirono una rivelazione allarmante: in agosto anno il pianeta Marte si sarebbe avvicinato fino a 35 milioni di miglia (56 milioni di km) dalla Terra, ed agli scienziati fu assegnato il compito di intercettare qualsiasi segnale intelligente che potesse provenire dal pianeta. Per lo scopo, si servirono di un apparecchio fotografico speciale che conteneva un rotolo di carta sensibilizzata, che veniva fatta passare sotto una macchia di luce. La luce era in effetti un segnale radio convertito, e l'idea era che qualsiasi messaggio dallo spazio venisse in tal modo registrato sulla carta fotografica. Gli scienziati misero in funzione la "radiocamera" per un periodo di 29 ore, e quando riavvolto, trovarono una sorpresa. Su un lato del negativo c'era una serie regolare di punti e di tratti. Dall'altro lato, c'erano quello che sembrava diversi ammassi di punti senza senso... fino a che gli scienziati non li esaminarono più attentamente. Ogni ammasso sembrava rappresentare un'immagine grezza di un volto umano. Per un paio di settimane, gli ambienti scientifici non discussero d'altro. Ma, incapaci di risolvere il mistero, lo misero da parte e lo dimenticarono.

Due serie di strani messaggi vennero ricevuti dunque dallo spazio, ognuno dopo solo 22 anni che Marconi aveva inviato i suoi segnali primitivi. Coincidenza forse, ma non c'era dubbio sul fatto che ogni serie di segnali era identica al codice di lettere che Marconi trasmise quasi un quarto di secolo prima. Gli scienziati più tradizionalisti sminuirono l'intera faccenda come fosse una frode, altri la ignorarono. Altri ancora, comunque, cercarono una spiegazione razionale. L'ufologo Robert Jackson ha commentato: "Supponete che i primi segnali di Marconi, deboli ma presenti, furono amplificati da un qualche scherzo della natura e si diressero verso lo spazio profondo alla velocità della luce, verso qualche ricevitore superpotente. Supponete che chiunque li ricevette inviò quasi subito una risposta identica, una risposta che raggiunse la Terra 22 anni dopo gli esperimenti di Marconi. La metà di 22 è 11, allora i segnali di Marconi in viaggio devono aver raggiunto una destinazione ad 11 anni luce di distanza: l'esatta distanza, dalla Terra, della stella Epsilon Eridani...".

LA SCIENZA CONTRO SAN GENNARO

In occasione della nascita di una sezione friulana del Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale (Cicap) l'astrofisica Margherita Hack ha dichiarato la sua opinione sul fenomeno della liquefazione del sangue di San Gennaro. Per la studiosa si tratterebbe soltanto di un normale fenomeno chimico provocato dalla presenza nel sangue di composti di ferro semisolidi che, quando l'ampolla viene agitata, diventano liquidi.

L'argomentazione non è nuova e si basa soprattutto sulle sperimentazioni effettuate dal professor Garlaschelli (anch'egli membro del Cicap), che è già riuscito in passato a riprodurre in laboratorio la liquefazione di una sostanza simile al sangue.

La reazione dei napoletani e della curia del capoluogo partenopeo non si è fatta attendere. A contestare la tesi della Hack è stato per primo il cardinale Michele Giordano, che così ha dichiarato ai giornalisti: "Nei secoli si sono susseguiti tanti tentativi di trovare spiegazioni terrene al prodigio, ma nessuno si è rivelato veritiero. L'unico esame sulle ampolline - la spettroscopia effettuata nel 1989 dal professor Pier Luigi Baima Bollone, per incarico della curia - ha dimostrato che il liquido contiene emoglobina, componente tipico del sangue". E monsignor Enrico Cirillo, autore di vari studi

sul sangue di San Gennaro sostiene che la tesi della Hack così come molte altre tesi elaborate in passato ha dei vistosi punti deboli: "Le leggi scientifiche - afferma Cirillo - prevedono che in presenza di determinati requisiti una certa reazione avvenga sempre e comunque. Per San Gennaro non è così. Il sangue non viene agitato sempre e quando viene qualche volta agitato non si liquefa automaticamente; insomma non è rilevante il fatto di agitare o no il sangue".

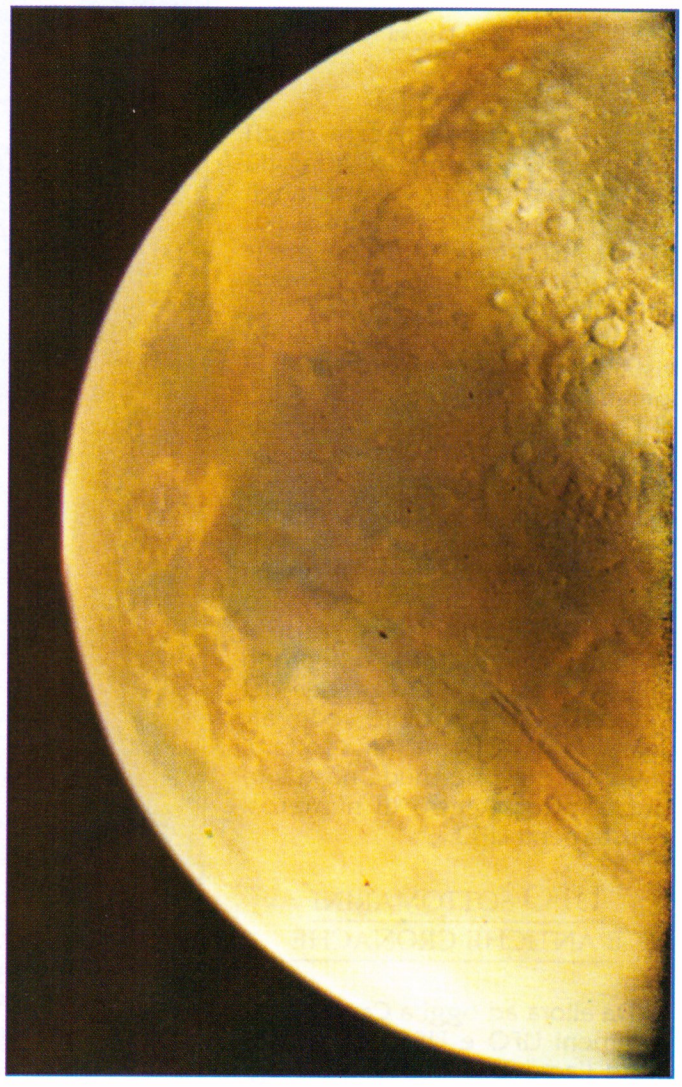
DESTINAZIONE MARTE

Il 4 gennaio scorso è partita da Cape Canaveral la sonda americana Mars Polar Lander che nel giro di undici mesi raggiungerà Marte con il compito di scoprire se vi sono tracce di acqua e conseguentemente se vi è presenza di vita (sia pure sotto forma di microbi).

Il Lander atterrerà sulla calotta polare nell'emisfero sud del pianeta rosso. Qui per mezzo del suo braccio meccanico raccoglierà alcuni campioni di terriccio che verranno riscaldati. Se dopo questa operazione gli strumenti della sonda riveleranno la presenza di vapore si potrà dedurre che su Marte c'è acqua. Prima di atterrare però il modulo americano sgancerà due mini sonde che andranno a conficcarsi in profondità sotto il terreno. Anche questo servirà a stabilire la presenza e l'assenza di acqua nonché l'evoluzione geologica di quella zona del pianeta.

Se verrà trovata acqua allora non si potrà escludere che in passato e forse anche nel presente si siano sviluppate forme di vita. Per averne la totale sicurezza però dovremmo attendere ancora diversi anni, quando finalmente sarà possibile riportare fisicamente sulla Terra dei campioni di terreno marziano. Ciò avverrà in linea di massima tra circa sette anni quando la NASA prevede di mandare su Marte una sonda che sia anche capace di ritornare indietro (tutte le sonde utilizzate finora sono infatti "a perdere")

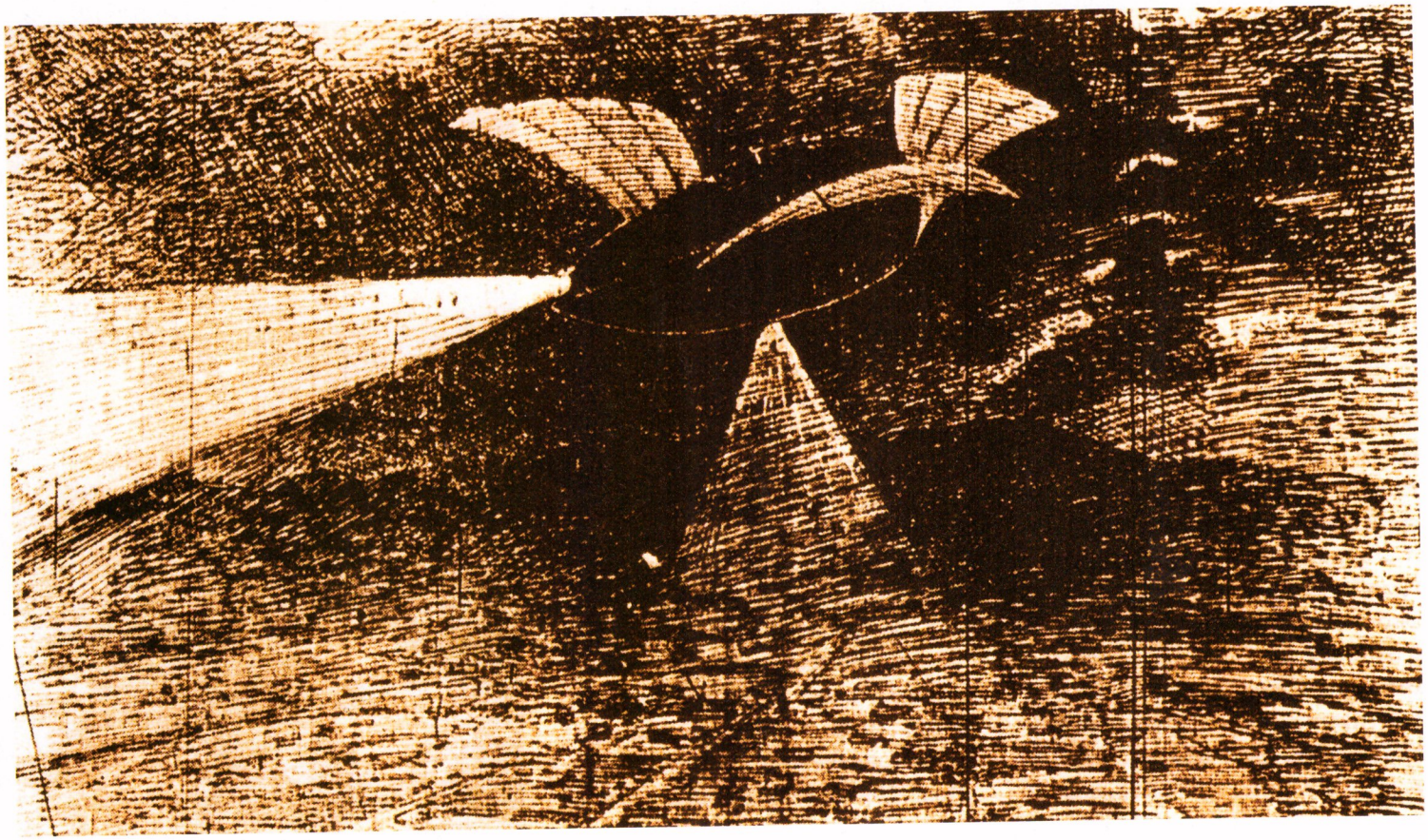
Nel frattempo, quando il Lander arriverà a destinazione, l'altra sonda lanciata in dicembre, l'Orbiter, sarà già lì da circa due mesi con il compito di rilevare le condizioni climatiche del pianeta. Se a questo aggiungiamo la presenza del Global Surveyor che da circa un anno sta monitorando Marte e la sua atmosfera, possiamo prevedere che tra poco il pianeta rosso sarà un luogo decisamente affollato!



3-99

DISCHI VOLANTI
NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

di Alfredo Lissoni



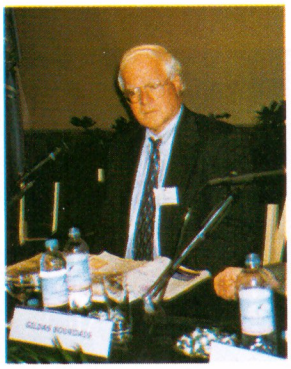
Non se ne parla quasi mai, eppure per tutta la durata del primo conflitto mondiale UFO e alieni sorvolarono i cieli di Europa e Stati Uniti. Ed in molti casi lasciarono anche tracce tangibili della loro presenza

Nel precedente numero di UFO Notiziario abbiamo trattato della fantomatica setta di N.YM.Z.A., una confraternita segreta in possesso di segreti tecnologici avveniristici, che in un certo senso ha prefigurato il discorso, tutto nostrano, di "Amicizia". Il ritrovamento dei diari dell'enigmatico progettista tedesco Dellschau ha fatto adombrare a diversi ufologi l'ipotesi di una presenza aliena, stanziale, sulla Terra già nel XIX secolo. Vera o falsa che sia quest'idea, non si può non collegare l'episodio di N.Y.M.Z.A. alla successiva ondata di airships viste per tutta America ed Europa. Per la prima volta vi mostriamo tutta la documentazione iconografica sinora recuperata, da due bozzetti delle "macchine volanti" di Dellschau ai ritagli giornalistici d'epoca, rimbalzati dagli Stati Uniti sin sulla stampa italiana, che tradiscono il grande clima di allarme, terrore e curiosità che quei misteriosi sorvoli innescarono in una popolazione ancora culturalmente legata all'idea del cavallo e del treno quali unici mezzi di locomozione.

Ma la vicenda non terminò affatto qui. Il decennio immediatamente successivo il crash di Aurora ed il flap di airships del 1897 fu caratterizzato dalle continue comparse di "macchine volanti", quasi che, a seguito degli eventi statunitensi, si fosse innescato un processo graduale,

una relazione di enorme respiro e di notevole coinvolgimento per il pubblico.
Di grande interesse, comunque, anche le relazioni filosofico-umanistiche di Paolo Musso e Valeria Ascheri dell'Università di Genova e l'autorevolissimo contributo di Cristiano Batalli Cosmovici, responsabile del Progetto di Bioastronomia del CNR (cui ha fatto eco quello dell'astronomo Giorgio Buonvino collaboratore della Specola Vaticana nella sua relazione letta dal Coordinatore del Simposio a causa della sua forzata assenza per malattia). Non sono peraltro mancati apporti originali quali quello tecnico di "ricercatore sul campo" di Gianfranco Lollino del Gruppo Astrofili Koppernik (facente capo all'Osservatorio di Santa Maria del Monte di Saludecio presso Rimini) e quello altamente specialistico del consulente ESA architetto Daniele Bedini di Firenze sui prossimi sviluppi del vivere nello spazio nonché, dulcis in fundo, il piacevole intervento della poetessa fiorentina Giovanna Giubelli Stiozzi.

La tavola rotonda la sera del 17 maggio



Il dr. Richard Boylan (USA) a destra e Gildas Bourdais (Francia) al podio

Il Simposio di venerdì, comunque, ha visto emergere un dato concreto e fondamentale: e cioè il fatto che l'evidenza, la fondatezza scientifica e l'accettazione della ricerca di vita aliena sono ormai un dato acquisito dalle èlites emergenti della comunità scientifica, sempre più aperta a tali prospettive e che avverte sempre di più il problema del rilevamento di entità aliene come prossimo e quasi "dietro l'angolo".
Con tali premesse, il giorno successivo (il 17 marzo) si è pertanto aperto il "9° Simposio Mondiale sugli Oggetti Volanti Non Identificati e i Fenomeni Connessi" sul tema "UFO, MEDIA E OPINIONE PUBBLICA", con delegati da ben 16 Paesi: Spagna, Francia, Inghilterra, Olanda, Germania, Svizzera, Ungheria, Turchia, Romania, Russia, USA, Messico, Argentina, Brasile, Italia e San Marino. Dopo l'introduzione del Coordinatore Pinotti a nome prima del Governo di San Marino e poi del Centro Ufologico Nazionale e il saluto di Ronald Cardinali presidente del CROVNI sammarinese, il congresso è stato aperto, con la inattesa e sorprendente presenza in sala del Prof. Drake, dal Prof. Federico Di Trocchio, storico della Scienza all'Università di Lecce. Di Trocchio ha non solo rivendicato la liceità scientifica degli studi ufologici, ma ha anche lucidamente spiegato il perché la scienza accademica ha finora snobbato l'argomento. Con un interessante parallelo storico sull'accettazione scientifica dei fenomeni meteorici nell'Ottocento, Di Trocchio (brillante autore di best-sellers quali IL GENIO INCOMPRESO e LE BUGIE DELLA SCIENZA) ha evidenziato come il coinvolgimento dei militari e dell'intelligence (con il debunking e il cover up relativi) nello studio degli UFO abbia fin dall'inizio compromesso la realtà dei dati e l'immagine del problema, allontanando da questo gli ambienti scientifici. Il fatto che si sia giunti - perfino in Italia - a laurearsi con una tesi sull'argomento (come ha fatto la Dott.sa in filosofia Stefania Genevese, che ha portato il suo

contributo personale in sede congressuale) autorizza comunque a ben sperare.
Nick Pope, referente sulla questione presso il Ministero della Difesa britannico, ha quindi - seppur a titolo personale – sottolineato l'ufficialità, l'attualità e la realtà dei fenomeni UFO, mentre i successivi interventi dell'Ing. Massimo Angelucci di Rimini sul contraddittorio e talvolta strumentale ruolo dei mass media nella divulgazione della materia e del fisico e consulente del CNR Massimo Teodorani sull'evidenza tecnico-scientifica dei fenomeni UFO nell'atmosfera (che ha in tal modo raccordato il Simposio del giorno prima con quello ufologico) hanno stigmatizzato la concretezza del problema. Se l'assenza di Mons. Corrado Balducci, dell'Ing. Dino Dini e dell'astronomo Giorgio Buonvino (la cui relazione "Ipervelocità" sui possibili viaggi ai limiti della velocità della luce di mezzi spaziali alieni è comunque stata letta dal Coordinatore) era giustificata da effettivi problemi di salute per gli interessati, è invece stato cancellato all'ultimo istante, per evitare evidenti implicazioni di carattere elettorale ad una personalità del Governo dell'Ulivo nel rovente clima politico del momento, il previsto intervento del Sottosegretario alla Difesa (e Presidente della Commissione Difesa della Camera) On. Valdo Spini. Si ricorderà che - evento senza precedenti - il Ministero della Difesa (su motu proprio dell'allora Capo di Stato Maggiore Generale Mario Arpino) aveva fatto partecipare alla scorsa edizione del Simposio una delegazione ufficiale in uniforme del Reparto Generale Sicurezza dell'Aeronautica

Da destra: la dott.sa Stefania Genovese e il prof. Federico di Trocchio, storico della scienza all'Università di Lecce

UN'INTERVISTA A FRANK DRAKE, IL "PADRE DEL SETI": PER LA SCIENZA NESSUNA CONCLUSIONE DEFINITIVA SUGLI UFO

A cura di Roberto Pinotti

Abbiamo avvicinato Frank Drake la sera del 18 marzo, nel corso della cena conclusiva della nostra "tre giorni" congressuale.

D. Prof. Drake, con i colleghi Cocconi e Morrison, oltre 40 anni fa, Lei gettò le basi del successivo SETI con lo storico "Progetto OZMA" teso a rilevare eventuali segnali extraterrestri intelligenti nei settori stellari dei sistemi solari di Tau Ceti ed Epsilon Eridani, e successivamente elaborò la cosiddetta "equazione di Drake" sulla quantità e la posizione di civiltà extraterrestri nell'universo. E' in effetti sorprendente che un mito vivente come Lei, finito il "suo" Simposio di venerdì 16 sulle "Frontiere della Bioastronomia e del SETI", stia seguendo attentamente da due giorni, sotto gli occhi di tutti, quello del 17 e 18 sugli UFO. Normalmente la comunità scientifica guarda infatti con sufficienza e disagio a tali tematiche. Come ce lo spiega?

R. Mi ha colpito il fatto che si tratta di un consesso ufficialmente organizzato da nove anni dal Governo di uno Stato sovrano e che si sforza onestamente di essere serio e scientificamente obiettivo, cosa assai atipica rispetto alle analoghe manifestazioni che hanno solitamente luogo in USA. E' indubbiamente insolito vedere personaggi quali Mr. Nick Pope del Ministero della Difesa britannico e compassati docenti universitari come il Prof. Di Trocchio e altri ancora in un simile contesto. Voi europei siete diversi.

D. Grazie. La abbiamo vista tutti cenare con Pope. Ma perché ha voluto seguire i lavori? Avrebbe potuto anche andare a Rimini a vedere da turista vestigia romane e medioevali quali il Ponte di Tiberio, l'Arco di Augusto, la Rocca e il Tempio Malatestiani…

القدس العربي

توقعات بنهاية العالم مع كسوف الشمس اليوم
مليارا انسان يتابعون الظاهرة رغم التحذيرات

انشقاق بصفوف المعارضة الفلسطينية
حول الحوار مع عرفات والمفاوضات

Così la stampa araba (al-Quds) mostra i curiosi che hanno assistito all'eclisse del 99. Il mondo islamico ha sempre avuto un occhio di riguardo per il cielo.

Incisioni rupestri a Tramit, Algeria. Si notano, fra gli altri,...un dinosauro e un "disco volante"!

maniera particolare; Selman Gerseksever, portavoce dell'Associazione di Investigazione Metapsichica e di Ricerca Scientifica di Istanbul ed editore della rivista "Ruh Ve Madde"; i seguaci della Nation of Islam americana (o musulmani neri, il cui portavoce afferma di essere stato portato a bordo di un disco volante); i seguaci della fede Bahài, che nel libro "Gleanings from the Writings of Bahàùllah" scrivono: "Sappi tu che ogni stella fissa ha il suo pianeta, e che ogni pianeta ha le proprie creature, il cui numero non può essere contato...". E, riferendosi alle stelle degli altri sistemi solari, Il loro profeta Abdùl-Baha ha scritto, nel libro "Divina filosofia": "Le stelle sono popolate, ma gli esseri che vi dimorano non hanno uno stadio di conoscenza tale al nostro...".

UN SONDAGGIO DI OPINIONE

Il 9 luglio 1999 ho contattato i direttori di diverse testate giornalistiche arabe: lo "Jajan Eghte Sad" iraniano, il "The Star" giordano, il "Khaleej Times Daily" di Dubai, La "Egyptian Gazette del Middle East Times" egiziana, la libanese "Revue du Liban", il marocchino "Marocco and Africa Today", il parigino "L'Echo du Polisario" (cronache del Sahara occidentale), il sito Internet del turco Ahmed Akin Kaldi Ruglu e persino "l'Addis Tribune" etiope. Ma non ho avuto risposta. L'unico che ha accettato il dialogo è stato il dottor S. Habeedelib del quotidiano marocchino (che peraltro mi scriveva via Internet dagli Emirati Arabi Uniti). "Caro Alfredo", mi ha risposto il dottore, "l'Islam come lo conosciamo oggi è lontano sia dalla scienza che dalla fantascienza. Quando tu parli di UFO ai musulmani di oggi, essi potrebbero riderne perché non seguono le direttive dell'Islam così come sono menzionate nel Corano. Infatti, se analizziamo il Corano e cerchiamo di comprendere ciò che contiene, scopriamo che Dio non ha creato solo gli esseri umani, ma tutte le altre specie, a milioni. Tutte le volte che queste specie vivono, cercano di perfezionare la loro vita. Dio ha creato altre specie, alcune intelligenti, e ha dato loro lo stesso ruolo degli umani; ciò significa che, secondo il Corano, queste specie esistono. Così, se esse esistono, questo significa anche che esse vivono nel cosmo. Esse possono usare gli UFO per scoprire altre parti del cosmo così come noi umani usiamo gli shuttle per scoprire lo spazio. Sfortunatamente, molte nazioni usano l'alibi degli UFO per spiare, e spiegano il loro sporco gioco con gli avvistamenti UFO; ma infine io credo, come musulmano che si affida al Corano, che Dio ha creato le altre specie e che queste specie possono realmente sviluppare la loro scienza e tecnologia per esplorare lo spazio esterno".

Poi ci sono gli agnostici, come l'astronomo Khalid Shaukat, che gestisce una Home Page intitolata "Moonsighting with Astronomy" sulle fasi lunari, che mi risposto: "Il punto di vista islamico sugli UFO o sulla vita extraterrestre non è né a favore né contro. Può essere e può non essere. La nostra scienza è in grado di spiegare delle cose oggi, e delle altre domani. L'Islam è la sottomissione al Creatore di tutto l'universo; per vivere la vita in pace e in armonia con la natura, apprezzando la bontà del Creatore, bisogna che ognuna delle nostre azioni piaccia al Creatore, il sostenitore e signore dei mondi". Ed infine gli scettici. "Non vi è una prova solida che essi esistano, ma di sicuro è un buon affare per Hollywood" ha scritto in Interner, il 16 giugno 1999, un non meglio identificato Alì Alì nell'Arabia On Line forum ideato dal giornale giordano "The Star", che aveva creato una *lista di discussione* sul fenomeno dei rapimenti UFO, poi chiusa improvvisamente dopo qualche mese. Ad Alì Alì ribattevano però un certo Abooda Ayyad, che riteneva probabile l'esistenza di vita extraterrestre data la vastità del cosmo, e tale Salma Alami, convinto che oltre a uomini ed animali esistano "altre creature che non conosciamo".

Va infine segnalata la posizione del musulmano francese Jean Robin, convinto che gli extraterrestri siano in realtà dei demoni; questa posizione è stata recentemente ripresa in un libro ufologico stampato in Kuwait.

dell'emittente CNN. La luce evoluiva lentamente in cielo, durante i bombardamenti antiaerei irakeni. La scena è apparsa durante i telegiornali in diretta della CNN, in America, alle 6.31 del 15 dicembre. Ho visto così la formazione di luci disposte a triangolo; erano molto simili ad una formazione a V filmata a Phoenix, Arizona, il 13 marzo 1997". E in Iran, il 5 aprile del 1976, il diciannovenne Gholam Reza Barzagani stava tornando a casa attraverso la foresta, diretto verso Chalus, quando veniva paralizzato da un UFO. Portato a bordo del disco, era esaminato da quattro figure, che in seguito lo rilasciarono a terra a Isfahan, a 480 chilometri di distanza da casa, nel deserto. Il caso venne studiato dal Savak, la polizia nazionale iraniana, che in un esplosivo rapporto scrisse che "un buon numero di persone che abitano nei villaggi attorno a Isfahan riferivano di avere visto ciò che hanno descritto come dei dischi volanti...".

TAPAK TAHIR SULLA PENISOLA ARABICA

Anche nella Penisola arabica, che rappresenta il mondo arabo propriamente detto, gli UFO sono stati visti più volte. Come a Jubail, in Arabia Saudita, allorché il 28 marzo 1996 un disco volante illuminò la città e sorvolò la raffineria di greggio, la seconda più grande dello Stato. Secondo quanto riferito dal giornale "al-Eqtisadiah", l'UFO venne avvistato da un gruppo di beduini che si trovavano in riva al Golfo. "Ho pensato di sognare", dichiarò uno di questi, Shaheen bou-Ainann. "L'area circostante venne illuminata per alcuni minuti da una luce brillante sprigionata da un ordigno ovale che poi è scomparso in maniera innaturale" (il primo caso UFO locale risale al 5 novembre 1947). Ai primi di febbraio del 1988 l'agenzia di stampa "Qatar News di Doha" dichiarò di avere ricevuto diverse segnalazioni di avvistamenti di un oggetto non identificato che era apparso nella parte settentrionale della penisola e che diverse persone, uomini e donne, descrivevano come "un disco lucente che cambiava colore ed emetteva un fischio stridulo". Alcuni giorni prima di un'ondata di avvistamenti nello stato di Israele, il 12 settembre 1996 diversi UFO sorvolavano Amman, la capitale della Giordania (confinante con Israele). Le segnalazioni, riferite dal giornale arabo al-Dustour sei giorni dopo, parlavano di "oggetti strani, che sembravano reali e che avevano delle luci di differenti colori". Gli UFO si muovevano nel cielo di Amman, dinanzi agli occhi di decine di esterrefatti cittadini. Uno di questi, il Ministro dell'Informazione giordano Marwan Muasher, disse:"Stavo tornando a casa quando ho visto quegli strani oggetti, giovedì notte. Non riuscivo a credere a ciò che vedevo, né a trovare una spiegazione plausibile al fenomeno". "Gli UFO", concluse Muasher, "vennero segnalati da diverse zone della città, a orari differenti, ma la Reale Aeronautica Giordana non è riuscita ad intercettarli sui monitor". Gli UFO vennero visti anche ad Abu Alanda, una zona desertica che si trova agli antipodi di Amman, poco prima di mezzanotte. In Giordania sorvoli UFO vennero riferiti il 2 novembre 1954 a Nablus (una luce oblunga che volando sopra la città terrorizzò i beduini) ed il 16: una formazione di oggetti visti anche sopra Israele e sul Libano.

E sempre a proposito di prese di posizione ufficiali, nel giugno del 1997 il colonnello Ali al-Sayed, comandante della Difesa Civile in Golfo Persico per il Dubai (uno sceiccato degli Emirati Arabi Uniti), dichiarava ad una conferenza stampa che "recentemente lui ed alcuni suoi amici che si trovavano in una fattoria di Hatta avevano visto un oggetto volante non identificato attraversare il cielo notturno. L'oggetto, simile ad una stella, era scomparso in dieci secondi, lasciando due archi brillanti, verdi e blu, che presero a muoversi orizzontalmente per due minuti, prima di scomparire". Sempre nel Dubai alcuni oggetti triangolari che emettevano dei fasci di luce blu erano stati avvistati da cinque persone il 27 novembre del 1995, alle ore 18.20.

E in concomitanza con le dichiarazioni di al-Sayed, una misteriosa luce che volava rapida in cielo venne segnalata al di sopra delle coste del Barhein la notte del 13 giugno 1997.

Secondo la GNA, l'agenzia di stampa Gulf News Agency, la luce misteriosa era grande quanto un Boeing 747, non produceva alcun rumore e filava a 18 miglia nautiche. Un testimone disse di essere rimasto terrorizzato "nel vedere la stanza invasa per molti secondi da quella luce fortissima, che è scomparsa all'improvviso". Ancora in Dubai, un UFO con cupola venne fotografato da un membro del governo il 3 dicembre 1989; altri oggetti furono immortalati in Kuwait il 20 gennaio del 1979. Molti altri casi riguardano la Siria, il Libano e lo Yemen.

E.T. PER L'ISLAM

La mitologia araba contempla l'esistenza di *ghoul*, spiriti che vagano nei cimiteri e che smembrano i cadaveri; i *salaawa* (le femmine dei ghoul), che uccidono e mutilano gli animali; i *giganti*, che calpestavano la Terra nella notte dei tempi; i *jinn*, la cui esistenza è contemplata come reale anche nel Corano, che sono gli angeli, suddivisibili in tre categorie: gli angeli al servizio di Dio, i *geni* simili ai demoni pagani (spiritelli più o meno innocui ma in grado di operare prodigi), gli angeli caduti, cioè i diavoli. Come già detto inizialmente, se analizziamo a fondo le caratteristiche di queste creature, notiamo che esse riassumono in sé, mitizzate, certe peculiarità dei moderni extraterrestri della letteratura ufologica occidentale. I mutilatori di cadaveri sono i *dottori alieni* Grigi che rapiscono europei ed americani per carpire organi e membrane; i mutilatori *salaawa* corrispondono ai *chupacabras* (fotografati, nel mondo arabo); gli angeli corrispondono ai Nordici, i jinn caduti ai Grigi.

Circa gli UFO, molti islamici pensano siano armi segrete; molti altri sono scettici; per altri, potrebbero esistere in

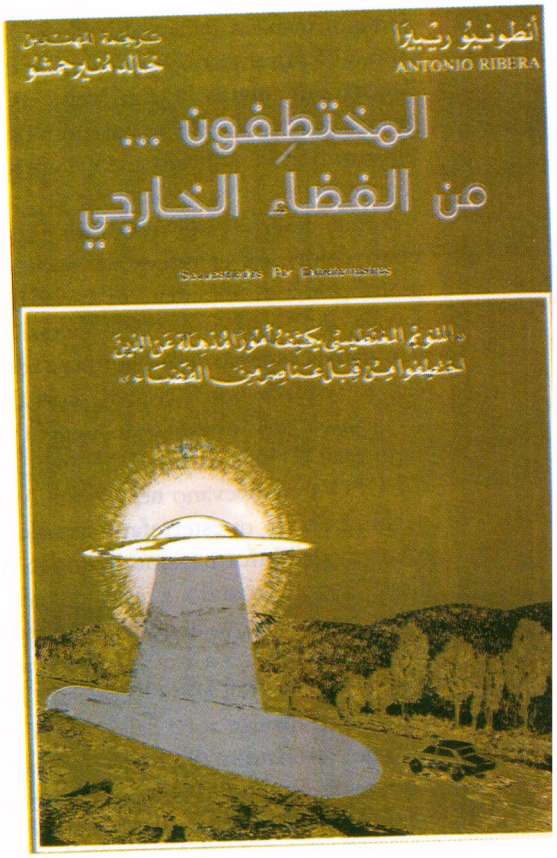
quanto "Allah è grande e qualsiasi cosa gli è consentita". Molto possibilisti sono i sufi (ve ne sono diversi pro-E.T. in Iran e Turchia), seguaci di una particolare disciplina religiosa islamica, che prevede forme di rivelazione estatica. In Internet, nel sito sufi del poeta e mistico pakistano Allamah Nasir al-Din Nasir Hunzai di Burushaksi si accede tranquillamente ad una pagina sugli UFO. Hunzai, il suo webmaster, dichiara: "Ho parlato degli UFO nei miei scritti, e particolarmente in *Mizanùl-Haqàiq*, Bilancio delle realtà, perché questo tema è oltremodo interessante. É molto strano che secondo il senso comune i jinn, le fate, il corpo sottile, i dischi volanti siano tutte creature differenti, mentre in realtà stiamo parlando di un'unica materia sottile capace di manifestarsi in forme differenti e con vari nomi. Nel Corano si dice che ogni stella è un mondo abitato da creature sottili. Nella sura 42:29 Dio dice: "Uno dei Suoi segni è la creazione dei cieli e della Terra, e di cose viventi Egli ha riempito entrambi". Basta poi un giro in Internet per toccare con mano quanto sia alta la percentuale di arabi e di musulmani pronti a giurare sull'esistenza degli extraterrestri. É il caso del sito musulmano indonesiano http://www.macsonic.org/ufo/index.html, che sull'argomento ci presenta un testo molto lungo, a cura del webmaster, che si qualifica come UFOtestimone egli stesso. E del sito indonesiano *Kembali ke Bagian Pertama*, che propone addirittura una rilettura di alcune affermazioni coraniche in chiave ufologica (scusandosi con i lettori, se il testo può offenderne la sensibilità religiosa), accostando i Jinn agli alieni. L'autore, in alcune pagine titolate "Catatan Saya", arriva persino ad affermare che gli alieni hanno interagito con noi, vivendo tra gli umani, già 7000 anni fa. All'epoca sulla Terra "vi erano vari gruppi di alieni, con altrettanti tipi di UFO, poi ridottisi a quattro razze. Di queste, due razze vivevano sulla Terra con il permesso di Dio, assai prima di noi. Una di esse era di origine extraterrestre, l'altra tentò di ingannarci per ottenere il controllo dell'umanità. Usarono gli eventi storici e religiosi per guadagnarsi la nostra fiducia; essi avevano la capacità di rendere visibili ed invisibili le loro astronavi; queste ultime due razze erano più extradimensionali, che extraterrestri", scrive l'autore, che evidentemente si ispira a molti testi di archeologia misteriosa occidentali. Concludendo:" Gli alieni *cattivi* non rappresentano più una minaccia per noi, a meno che noi non si decida di imitarli".

Fra i possibilisti voglio citare Mohamed Karbarday, redattore capo del quotidiano "al-Arab" (il maggior giornale in lingua araba, la cui redazione è a Londra), che mi ha scritto: "Non abbiamo mai sentito di alcuna segnalazione UFO nei Paesi arabi. Attendiamo con interesse il suo valido contributo circa questo misterioso ed affascinante soggetto"; lo studente kuwaitiano Osama J.Hamad, testimone di un evento UFO in Kuwait, che ha addirittura creato un sito Internet che vuole essere una sorta di centro ufologico arabo virtuale, e nel farlo ha dichiarato fra le altre cose che l'area di Umm al-Aish, in Kuwait, è stata al centro di attività UFO in

Così la Domenica del Corriere riferì di un avvistamento sullo Yemen, nel 57; l'apparizione del sigaro interruppe la preghiera del Muezzin.

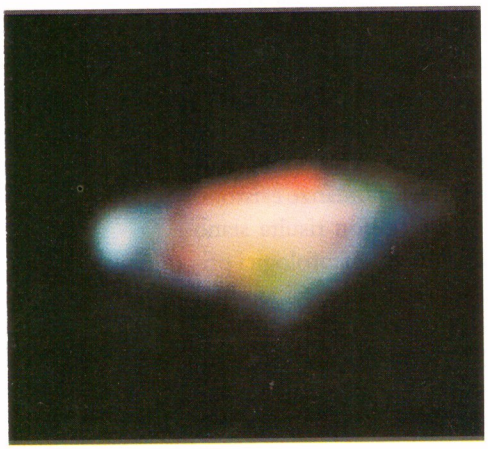
Il 6 febbraio 1997 l'egiziano Akhbar al-Hawadeth titola: "L'America ha paura di annunziare che i visitatori sono tornati nuovamente: vengono dallo spazio, vivono ora sulla Terra":

L'edizione araba di un libro dell'ufologo spagnolo Antonio Ribera



Grande afflusso di pubblico ai congressi internazionali sugli UFO organizzati in Turchia da Haktan Akdogan.

Un disco luminoso nei cieli della Turchia.



base militare dell'Aeronautica, una strana luce visibile per 5-6 secondi metteva in allarme i soldati, di notte, seminando lo scompiglio nel campo. Una prima pattuglia di militari si metteva in osservazione, allertando telefonicamente i propri commilitoni; a quel punto un secondo gruppo di soldati saltava su una Land Rover e correva lungo la pista d'aviazione, per intercettare l'UFO, mentre tutta la base veniva messa in stato di allerta. Dopo pochi secondi, però, la luce scompariva, lasciando i soldati confusi e sbigottiti. Ma già nell'aprile 1942 un UFO stazionava sopra il fortino di Ouallen, avvistato dalla guarnigione. Il 10 ottobre del '52 un sigaro volante sorvolava il Comando della legione straniera di Stilly. L'avvistamento era rilevato dal Centro meteorologico di Sully. Il 30 settembre del 1975, di sera, un piccolo disco di luce compariva sopra Constantine e veniva avvistato da quattro studenti universitari. L'oggetto, che i testimoni descrissero peraltro in maniera difforme, sarebbe stato anticipato da un insolito rumore in crescendo. Altri testimoni indipendenti dichiararono di avere visto una luce blu attraversare il cielo. Molti interpretarono l'evento come una manifestazione divina, in quanto il fenomeno si era prodotto nel mese santo del Ramadan (il digiuno islamico).

L'8 gennaio 1979 un disco fosforescente, che emetteva una luce giallo ocra, rimaneva immobile per circa dieci minuti nel cielo di Tunisi, mentre in Marocco, il 25 marzo 1953, l'equipaggio di un C-47 americano, in volo di addestramento, avvistava un oggetto volante che si fermava sulla base di Nouasseur. Il comandante dichiarò al servizio segreto dell'aeronautica americana che l'oggetto, avvicinatosi a velocità molto alta, era passato a 6-900 metri sopra l'aereo e poi aveva attraversato lo spazio aereo della base militare; a quel punto aveva rallentato e si era esibito in una serie di manovre a spirale, in cerchi sempre più stretti, come se stesse precipitando. Al quarto giro l'UFO si abbassò e ne compì un altro, questa volta molto ampio, al termine del quale discese fino ad atterrare in un punto periferico della base. "Tornati su Nouasseur", scrisse nel rapporto il comandante dell'aereo, "vedemmo che la luce era ancora al medesimo punto e mostrava la stessa irregolare fluttuazione d'intensità. Ne informammo la torre e, stabilizzatici ad una quota di 1200 metri, cominciammo a girare intorno alla zona. Secondo quanto ci avevano detto, l'ufficiale comandante dell'aerodromo stava guidando una squadra di ricerche. Continuammo a girare in cerchio per 15-20 minuti. Poi, alle 22.15 circa, la mia attenzione fu distratta per un momento e, quando tornai a guardare al suolo, la luce non era più visibile. Informammo subito la torre. La nebbia a terra si stava infittendo ma, a giudicare dalle altre luci presenti nell'area, non era ancora abbastanza densa per provocare quella sparizione..."

In Libia un disco volante atterrò in un campo il 25 ottobre del 1954; un testimone poté osservare bene, attraverso l'abitacolo trasparente, l'interno dell'ordigno, che aveva dei sedili, dei cruscotti e una specie di apparecchio radio, azionato da uno dei *piloti*, che portava una cuffia sulla quale si innestavano numerosi fili. Una piccola ondata di avvistamenti interessò l'Egitto nel 1954. Il 5 maggio un centinaio di persone ad El Mahalla videro per venti minuti un ordigno affusolato nel cielo, mentre a El Qantara un militare scattò alcune foto ad un oggetto che ruotava ed emetteva fumo sopra il canale di Suez; a El Qahira venne ordinato ai piloti e agli astronomi di osservare scrupolosamente il cielo; cinque giorni dopo centinaia di persone videro, da Alessandria d'Egitto, una luce che cambiava continuamente colore. Altre segnalazioni giunsero dal Libano, dall'Iran e dall'Algeria.

TRIANGOLI IN IRAK, RAPIMENTI IN IRAN

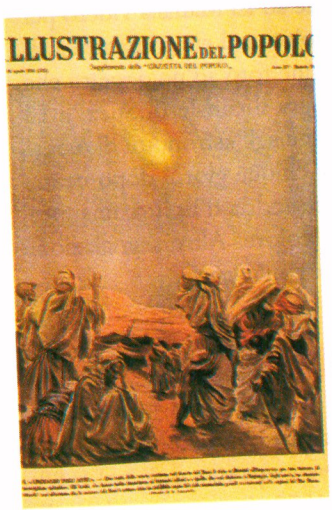
La Turchia ha una lunga tradizione per quanto concerne gli avvistamenti. Alcuni UFO vennero scorti già nel 1888 ad Adrianopoli; il 3 agosto 1952, in piena ondata di avvistamenti in tutta Europa, i dischi volanti vennero segnalati anche sopra Istanbul. Da qualche anno a questa parte l'argomento viene trattato molto liberamente, vuoi perché la penisola anatolica risente della forte influenza della mistica sufi che ammette l'esistenza di altre forme di vita nel cosmo, vuoi per la presenza dei gruppi ufologici TUPVO e "Sirius UFO Space Sciences Research Center" (che organizza congressi internazionali).

Gli UFO sarebbero poi stati visti sopra l'Irak durante l'operazione "Tempesta nel deserto". Secondo un dispaccio diramato via Internet dall'ufologo americano Ignatius Graffeo, "un largo UFO triangolare è stato visto sia in Irak che sopra New York prima e durante l'Operazione Tempesta nel Deserto. Il 16 dicembre 1998 alle ore 2.31, ora locale, un triangolo di luci apparve sopra Baghdad e venne filmato dalle telecamere per la ripresa notturna

Pagina precedente. gli UFO in una miniatura turca del'600.

Presunto umanoide fotografato in Marocco, sull'Atlante, nell'agosto dell'80. La foto però è assai dubbia.

Così l'Illustrazione del Popolo raccontò di un fenomeno celeste che aveva messo in allarme i beduini nel Mar Rosso (1935)



certi governi, ma anche la possibile strumentalizzazione del fenomeno stesso *per scopi di manipolazione politica e delle masse*; veniva ribadito infine che non esisteva nessuna base teologica per sostenere che gli extraterrestri fossero gli angeli di Allah e si sconsigliava qualsiasi forma di idolatria. Questa posizione è destinata probabilmente a segnare un momento epocale della storia dell'ufologia extra-occidentale (della quale, sfortunatamente, giungono a noi solo echi distorti). Il sottoscritto intrattiene da anni rapporti, fra gli altri, con i colleghi dei Paesi arabi e con il mondo islamico, e questo studio, sfociato in un libro intitolato "L'altra faccia degli UFO", era volto a dimostrare che anche in un mondo assai diverso dal nostro, quale quello islamico, gli UFO sono presenti con identiche modalità, e dunque sono un fenomeno oggettivo e planetario. La ricerca, durata anni, mi ha dato ragione.

GLI UFO NELL'AFRICA BIANCA

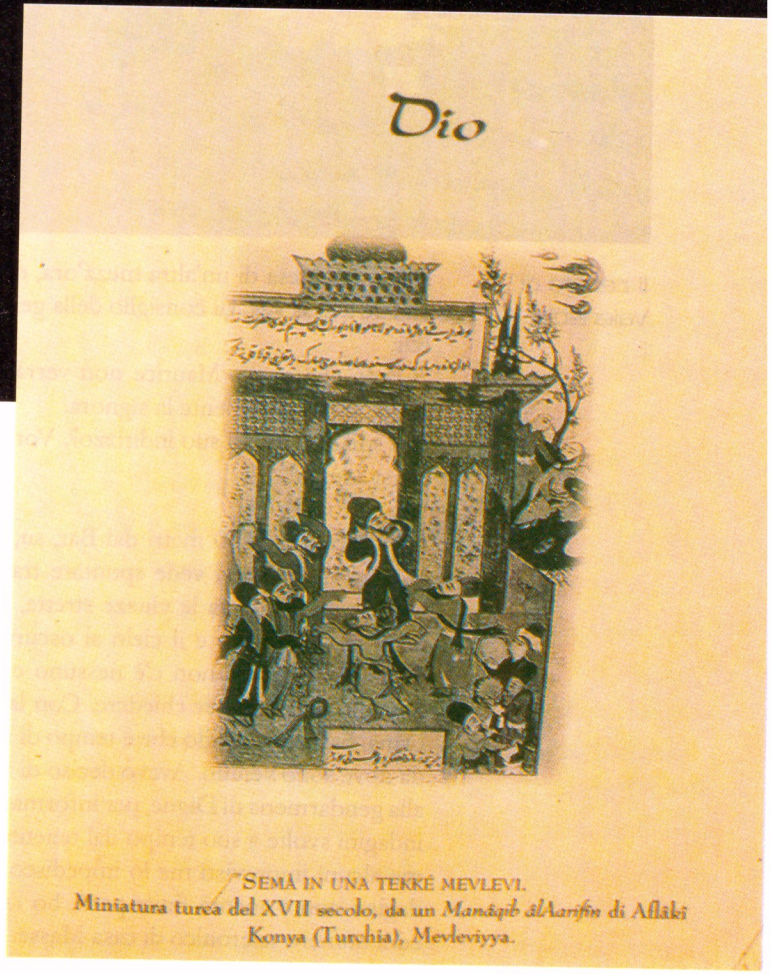
"Non ci sono versi specifici nel Corano che parlino di vita intelligente nell'universo oltre alla nostra, agli angeli e ai jinn (demoni), mi scriveva nel luglio del 1999 Abdul Rahiman Sharif, un informatico degli Emirati Arabi che gestiva un sito Internet intitolato 'Submission', sottomissione all'Islam. "Tuttavia", proseguiva il mio corrispondente, "Dio ci rammenta che Egli può creare molte cose che noi non conosciamo o non comprendiamo".
L'atteggiamento verso gli UFO o, in senso più lato, la vita extraterrestre e la colonizzazione dello spazio (tutta americana) che ho riscontrato nei Paesi da me studiati è stato spesso variabile. Non posso dire che, Qatar a parte, esistano delle vere e proprie posizioni di stato; piuttosto, delle convinzioni personali o delle prese di posizione isolate. Mi sembra che il più delle volte prevalga, almeno nei Paesi arabi propriamente detti, il disinteresse verso il fenomeno UFO. Per alcuni i dischi volanti non rappresentano materia di approfondimento scientifico, per altri rientrano nell'ordine naturale delle cose, in una visione del mondo ove ad Allah (Dio) tutto è concesso; per lo più sembra prevalga una forma di apatia giustificabile con una concezione filosofica dell'universo espressa fra il 1414 ed il 1492 dal mistico Jâmî: "L'universo, con tutte le sue parti, è solo un certo numero di incidenti, che muta di continuo e ad ogni soffio si rinnova. Ad ogni istante sparisce per venir sostituito da una serie simile". La visione di un cosmo in continuo cambiamento, e dunque sfuggente a qualsiasi codificazione di leggi fisiche, rende inutile la ricerca della conoscenza delle leggi stesse. D'altro canto, anche nei Paesi arabi il problema degli UFO non può essere ignorato dagli organi di informazione, dalla popolazione, dai governi locali. Le testimonianze esistono anche nel mondo islamico e, anche se non risulta siano mai stati creati sino agli anni Novanta centri ufologici privati sulla scorta di quelli sorti in Occidente, gli avvistamenti risalgono a tempi molto antichi. In una miniatura turca ("Tekké mevlevi") del XVII° secolo, custodita ad Aflâkî Konya, si vede un gruppo di persone terrorizzate al passaggio di tre ordigni infuocati, a forma di mezzaluna (islamica), che sorvolano il tetto di un palazzo, ed addirittura in un'iscrizione nel tempio egizio di Luxor vi sarebbe, secondo lo studioso Mohamed Abdel Ghani, l'immagine di un disco volante. E di strani esseri discesi dal cielo se ne parla nelle tradizioni arabe ed africane, da secoli; queste creature vengono solitamente suddivise in tre categorie ben distinte, gli *afreet* o fantasmi, i *Jinn* o angeli caduti, i *Jabarren* o giganti. Queste stesse categorie le ritroviamo in Occidente, nella letteratura ufologica, con i termini Grigi, Nordici e Giganti.
Venendo ai tempi moderni, occorre dire che esisterebbe una *linea ortotenica* araba, che toccava il Mediterraneo orientale, il Medioriente (Egitto ed Israele in particolare) e l'Eritrea.
In Algeria i dischi volanti (*tapak tahìr*, in arabo) sono stati visti a Sidi-Embarek il 26 agosto 1975. Madoui Laid e Belkadi Azzedine stavano attraversando in auto la zona che da Sétif porta ad Algeri quando avvistavano una sfera di due metri di diametro che sorvolava le montagne; un mese dopo ad Ain Oucerra, sede di una

Il Mondo Islamico ammette l'Esistenza degli UFO

TAPAK TAHIR, I DISCHI VOLANTI SUI PAESI ARABI

UNO STUDIO APPROFONDITO SUL MONDO ISLAMICO PERMETTE DI STABILIRE CHE UFO E ALIENI SONO DI CASA ANCHE NEL MONDO ARABO. E SI SCOPRE CHE IN IRAN ESISTE UNA CITTÀ DI RAPITI, CHE IN KUWAIT C'È UN'AREA 51 E CHE NEL CORANO SI PARLA ESPLICITAMENTE DI VITA EXTRATERRESTRE.

ALFREDO LISSONI



SEMÀ IN UNA TEKKÉ MEVLEVI.
Miniatura turca del XVII secolo, da un *Manâqib ûlArifin* di Aflâkî
Konya (Turchia), Mevleviyya.

IL 3 settembre 2000, attraverso la tv satellitare Al-Jazeera, lo sceicco del Qatar Yusuf Al-Qaradawi ha ufficialmente preso posizione a favore del fenomeno UFO e degli extraterrestri, dichiarando pubblicamente che "non esistono limiti teologici dell'Islam alla vita su altri mondi, che Allah è Signore e Creatore di tutto e che nel Corano viene ripetutamente definito *Signore dei Mondi* (Rabbelalamin); che sempre nel Corano diverse *ayat* (versetti) possono essere interpretate a favore della vita nel cosmo (in una si afferma che Allah potrebbe far incontrare gli uomini e le creature del cielo prima dell'estinzione della razza umana; in un'altra viene rivelato che esistono *altrove* popoli uguali agli umani, all'epoca del Corano *nascosti agli occhi della gente*). Il discorso proseguiva denunziando la congiura del silenzio operata attorno al fenomeno da

UFO NOTIZIARIO 4-01

re, non erano visibili dalla costa marchigiana! Né si può imputare la colpa degli strani avvistamenti agli incrociatori tedeschi Goeben e Breslau, che la stampa anconetana disse essere stati semidistrutti dalle navi inglesi nell'Adriatico solo il 12 agosto (la prima, dopo aver lasciato i Dardanelli; si trovava dunque da tutt'altra parte, all'epoca degli avvistamenti). Il numero de L'Ordine dell'10 agosto 1914 sarà difatti costretto a smentire la notizia: i due incrociatori si trovavano nelle acque greche ed erano sfuggiti all'inseguimento degli inglesi. Quanto alla Goeben, si seppe che l'11, a corto di carbone, si era rifugiata nel porto dell'isolotto di Syro. Non poteva aver raggiunto dunque l'Adriatico. Quella stessa sera, profughi provenienti dalla Serbia comunicarono al giornale
(che riportò la notizia nell'edizione dell'11-12 agosto) di non aver veduto nell'Adriatico navi da guerra. L'unica in circolazione era una torpediniera inglese perlustrante il mar Ionio. Quanto alla flotta inglese, era approdata al porto di Ancona solo la sera dell'11. Per le luci avvistate dai locali, dunque, è difficile accettare la spiegazione del sorvolo notturno del dirigibile M 3, che la notte del 12 agosto, tra le 23 e la mezzanotte, aveva sorvolato Ancona, Jesi, Chiaravalle e Falconara ma che era stato completamente identificato dai vari avvistatori, come dovette ammettere L'Ordine l'11 ed il 12 agosto 1914.

La tensione per i fatti di guerra era talmente alta, a livello europeo, che cominciarono a fiorire leggende urbane. Alla corte imperiale di Berlino, secondo L'Ordine dell'8 agosto, sarebbe apparsa niente meno che una "dama bianca" fantasma, portatrice di disgrazie. "Un reduce dalla Germania racconta che mentre
due domeniche fa, nella sala bianca del Castello imperiale si celebrava il matrimonio del principe Oscar con la contessa Baseyiz e il fidanzamento del principe Adalberto con la principessa Ada di Sassonia, la Corte fu spettatrice di un impressionante spettacolo. Una signora sconosciuta, vestita di bianco, fu vista traversare lentamente la sala e scomparire. Ricerche accurate furono fatte per ritrovare la sconosciuta dama. Ma essa, uscita dalla sala, non fu più vista. Questa apparizione, che tradizionalmente è annunciatrice di sventura, impressionò profondamente quanti la videro. La notizia della visione della Dama bianca è stata tenuta segreta per non diffondere scoraggianti pronostici nell'impressionante popolo germanico..."

Allo stesso modo le misteriose sfere di luce che entravano ed uscivano dal mare Adriatico venivano interpretate dai pescatori della zona come segni "divini" di sventura.

Le successive e continuate segnalazioni, questa volta anche di luci nel cielo, e non solo in terra italica ma addirittura nel Nord d'Europa, vennero in seguito attribuite al passaggio del dirigibile Zeppelin; tanto poteva bastare per riportare la pace nelle menti delle persone; ma ancora una volta il diavolo vi mise lo zampino: il 7 agosto 1914 L'Ordine confessava che il pallone aerostatico era precipitato "verso l'Olanda". Come spiegare allora gli strani fenomeni che, da lì ad un anno, presero ad interessare anche l'Africa ed
il basso Mediterraneo? Nell'aprile del 1915, infatti, l'esercito alleato era sbarcato nella penisola di Gallipoli, nella Turchia occidentale, nel tentativo di conquistare l'allora capitale dell'impero turco, Costantinopoli (oggi Istanbul), e collegarsi con i russi, schierati sulle rive settentrionali del Mar Nero. Questa mossa era strategicamente sbagliata e lo dimostrò il fatto che dopo nove mesi la resistenza turca, molto bene organizzata, costrinse gli alleati a ritirarsi.

Gli scontri più cruenti avvennero attorno ad un luogo chiamato "Collina 60", presso la baia di Suvla. La mattina del 12 agosto 1915 un reggimento inglese, il Primo Battaglione del Quinto Reggimento Norfolk (First Battalion of the Fifth Norfolk Regiment's Colonel), composto soltanto da 16 ufficiali e 250 soldati, si preparava ad attaccare la postazione. Era una giornata calda e luminosa, ma parecchi osservatori ricordano di avere notato che sulla Collina 60 gravava uno strano ammassamento di nubi basse, che sembrò come se la notte calasse improvvisamente e di avere visto il reggimento marciare sino in cima alla collina e scomparire dentro una nube a forma di foglia. Quando anche l'ultimo uomo fu inghiottito, le nubi si dissolsero senza lasciare traccia alcuna dei soldati. Sir Ian Hamilton, il comandante generale, definì quella sparizione "un episodio assai misterioso". Il comandante in capo del corpo di spedizione alleato a Gallipoli riferì al governo inglese della scomparsa del reggimento, senza però parlare delle nubi misteriose, dicendo semplicemente che esso si era staccato dal corpo principale delle truppe ed era scomparso. L'intero reggimento venne successivamente indicato nei documenti ufficiali come "disperso". Quando nel 1918 la guerra finì, gli inglesi chiesero ai turchi notizie del reparto disperso. Il governo turco rispose che non ne sapeva nulla perché "le proprie truppe non si erano mai scontrate con il reggimento inglese". Questi ultimi era stati rapiti dagli alieni, allora?

Il 16 ottobre 1915 il cronista Afewok, amico di Menelik, narrava che l'esercito etiopico, in marcia verso quella che sarebbe stata la battaglia di Adua (1913-1916), era stato atterrito dal passaggio di una "cosa di colore simile al verde, che lasciava una lunga scia di fumo ed emetteva un rumore di tuono". Ancora una volta gli scettici tentarono una spiegazione di comodo, il passaggio di un meteorite; ma siamo proprio sicuri che in quell'occasione a mettere in fuga un intero ed agguerrito battaglione fosse solo una banalissima stella cadente? Forse, l'intelligenza che si cela dietro il fenomeno UFO stava in realtà cominciando ad interagire in maniera più massiccia con le civiltà più o meno tecnologiche di questo pianeta...

mirato e controllato di contatto, o quanto meno di sorveglianza discreta (ancora una volta il parallelismo con "Amicizia" balza agli occhi evidente).
Il mondo, ignaro, non sapeva che da lì a poco sarebbe stato coinvolto nel primo, terrificante conflitto mondiale.

L'INVASIONE DELLE AIRSHIPS

1914. Mentre la Prima Guerra Mondiale metteva a ferro e a fuoco il Vecchio Continente, misteriosi ordigni venivano segnalati nei cieli dell'Europa e del Nordamerica. Ma stranamente di questi episodi nella letteratura ufologia non si parla quasi mai. Per alcuni di essi possiamo ipotizzare una spiegazione convenzionale, legata agli eventi bellici dell'epoca; per altri, l'unica interpretazione considerabile è quella extraterrestre. Con l'ipotesi delle luci telluriche, quelle cioè generate dal rilascio di gas dal sottosuolo in occasione di terremoti, possiamo ad esempio spiegare i misteriosi fenomeni luminosi che interessarono la zona di Berbenno in Valtellina dal 1877 al 1920 e che vide protagonisti involontari sacerdoti, militi ed esponenti della buona scoietà locale. Per altri eventi, di matrice extraeuropea, è lecito pensare all'invenzione giornalistica. Qualche dubbio, su una foto divulgata nel 2001 e venduta via Internet da un sedicente "Counter Evidence Research Consortium" (CERC), c'è. Nell'immagine, palesemente d'epoca, si nota uno strano ordigno discoidale sopra uno stabile americano; diverse persone, compresi alcuni militari, osservano incuriositi la strana apparizione. Ma di questa foto, che se autentica sarebbe di eccezionale valore, non abbiamo alcun riferimento, tipo luogo e data. E così, qualsiasi indagine è vanificata sul nascere. E poi ci sono i racconti di pura fantasia.
Una leggenda, ripresa dall'ufologo svizzero Yves Naud, vuole che già nel maggio del 1913, presso una fattoria di Famresville, Texas, tre fratelli, Sid , Silbie e Clyde Latham, attirati da furioso abbaiare dei cani, corsero verso la palizzata del proprio campo di cotone, giusto in tempo per scorgere un essere verde scuro, sui cinquanta centimetri, con una tura aderente e una sorta di cappello. Il "Lillipuziano " (così i tre lo battezzarono) era riverso a terra, probabilmente morto, con lo sguardo rivolto a nord. Prima che potessero
avvicinarsi, i due cani, Bob e Fox, si avventarono sull'essere e lo fecero a brani. "Noi siamo soltanto dei contadini e non sapevamo che pesci pigliare", avrebbe dichiarato Silbie ai responsabili del Museo di Scienza di Fort Worth. "Cosa vuole, siamo teste di rapa". Quando, il giorno dopo, i tre ragazzi erano tornati sul posto, dell'extraterrestre non era rimasta più alcuna traccia. Ovviamente anche in questo caso è molto difficile credere a questa storia; essa, se realmente riferita, potrebbe essere semmai storicamente indicativa del circolare di talune leggende urbane già in quegli anni.
Altri episodi, invece, non hanno trovato spiegazione. Il 6 marzo 1912 i residenti di Warmley, in Inghilterra, rimasero parecchio eccitati per via di qualcosa che fu giudicato "un aereo splendidamente illuminato in volo sopra il paese". "La macchina", scrisse la rivista scientifica Observatory, "si spostava evidentemente a tremenda velocità: proveniva da Bath e viaggiava verso Glouchester". Il direttore della pubblicazione ipotizzò potesse trattarsi di "una grossa palla di fuoco a triplice testa". "Davvero tremenda", scrisse, "ma oggi ormai siamo pronti a tutto". In aprile, secondo quanto riportato da Nature, l'astronomo Charles Tilden Smith avrebbe visto a Chisbury nel Wilshire, l'8 aprile, una strana cosa nel cielo, "diversa da qualsiasi altra cosa avesse mai visto in precedenza", due macchie scure che stazionavano sopra le nubi. "Sebbene studi i cieli da molti anni, non ho mai visto nulla di simile", commentò l'astronomo. Esattamente un anno dopo, sempre l'8 di aprile ma questa volta all'altro capo del mondo, a Fort Worth, Texas, una

La nave aerea è scoppiata, in La Cronaca Prealpina 18-4-1897

LA NAVE AEREA È SCOPPIATA!

La nave aerea della quale abbiamo parlato l'altro giorno, è scoppiata a Kalamazoo.

Un telegramma da New-York all'*Herald* (edizione di Parigi) conferma questo fatto e toglie ogni illusione ed ogni speranza a coloro che speravano tra breve di volare bellamente nello spazio.

Dopo che molte induzioni, ed anche molte leggende, si erano formate intorno alle sue misteriose apparizioni, dopo che i corrispondenti dei giornali ne avevano segnalato subito subito [illegible] la comparsa a

rendere [illegible]
finora ci è costato soltanto [illegible]
di danaro e di sangue.

LA MISTERIOSA APPARIZIONE
d'una nave aerea negli Stati Uniti

L'altro dì i giornali americani pubblicavano dispacci da Chicago nei quali si diceva che la città era sossopra in causa d'un misterioso globo luminoso che, da due notti, si vedeva librarsi nell'aria, a circa 350 metri sul livello del suolo, e che si spostava rapidamente in vario senso. Si aggiungeva che sotto di essa apparissero altre luci minori. Si cominciò a discutere sul fenomeno: alcuni lo ritenevano una meteora luminosa, altri una macchina da volare, altri finalmente pensavano potesse essere una mistificazione prodotta per mezzo d'un grande pallone.

Telegrammi da Topeka, nel Kansas, dicevano che l'immenso globo di fuoco era stato visto anche colà, durante la notte. Ma indarno gli occhi ed i canocchiali si puntavano verso di esso per vedere che fosse; [illegible] tranne una forma

I primi resoconti dell'apparizione di una nave aerea sopra gli Stati Uniti, da La Cronaca Prealpina 17-4-1897

Esiste la macchina per volare

Luci misteriose nell'aria — Loro spiegazione — La macchina per volare? — Le dichiarazioni di Hammar — L'inventore è Clinton — La macchina volante fotografata e descritta.

Sotto questo titolo sensazionale il *New York Herald* (edizione di Parigi) pubblica un lungo telegramma da Chicago in data 12 aprile, nel quale è detto che fu visto passare nell'aria un battello aereo, che esso venne fotografato mentre era in moto e che ne è inventore un certo Clinton di Omaha.

***

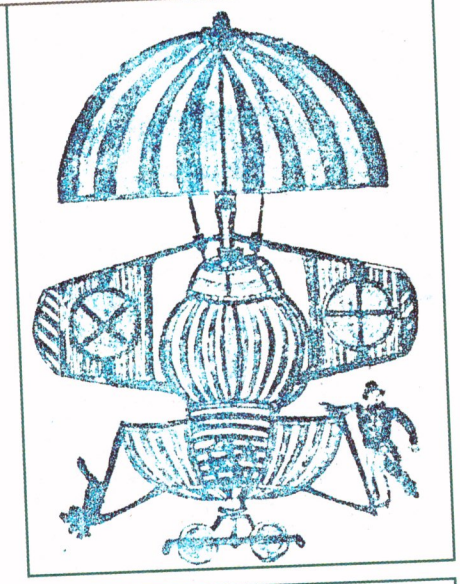
Da parecchio tempo gli abitanti della regione compresa fra Omaha e Chicago erano meravigliati assai per l'improvvisa apparizione in cielo di punti luminosi, di luci scintillanti nella oscurità della notte.

Di queste strane luci roteanti nello spazio e delle supposizioni fatte per ispiegarle, ho già parlato a parecchie riprese e nelle ' Briciche ', e nel ' Corriere scientifico. ', Osservazioni più attente rivelarono poi che esse erano seguite da una massa nera della forma di un sigaro. Si disse subito allora che provenivano da un aereostato dirigibile, o da una macchina per volare. Le fantasie si eccitarono e la curiosità si acui in tutti: tanto più che le misteriosi luci ricomparivano nel cielo sempre con maggior frequenza.

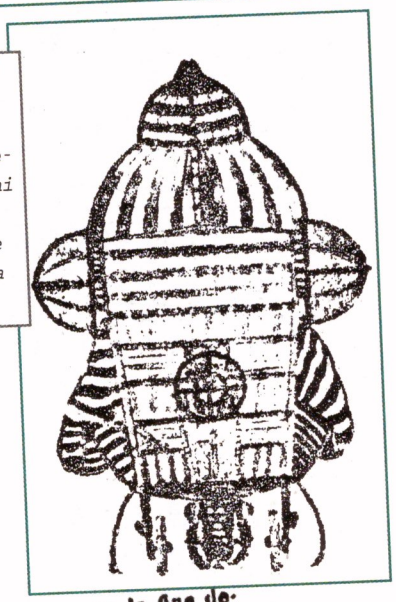
Ci fu allora chi volle spiegarle come uno scherzo di qualche pratico aeronauta burlone, altri — certamente più [illegible] pretesero di cercarne la

Il Corriere della sera del 16 aprile 1897 annunzia l'esistenza di una macchina per volare, che ha sorvolato gli Stati Uniti.

Riproduzione di una curiosa macchina aerea disegnata da Dellschau. Si notino le proporzioni rispetto al pilota, in basso a destra.



Gli album di Dellschau contenevano un gran numero di disegni come questo, riproducente una bizzarra aeronave.



Quale è stata dunque la fine degli incogniti viaggiatori aerei?
Non si parlerà più ora di questa macchina misteriosa!
Ricomponendo le notizie date dai giornali d'America pare che essa avesse per itinerario Omaha, Topeka, Kansas, Chicago e viceversa.
Il suo scoppio sarebbe avvenuto durante il viaggio di ritorno, poichè — mentre se ne notò la comparsa a Chicago qualche giorno fa — anche nella notte del 13 aprile . a quanto afferma il *Sun* in un dispaccio da Perry, Oklahoma fu vista attraversare lo spazio a grande altezza, munita di fari luminosi.
Sarà proprio sparita per sempre!

La Cronaca Prealpina del 18 aprile ricostruisce la traiettoria di volo dell'airship, prima dell'esplosione.

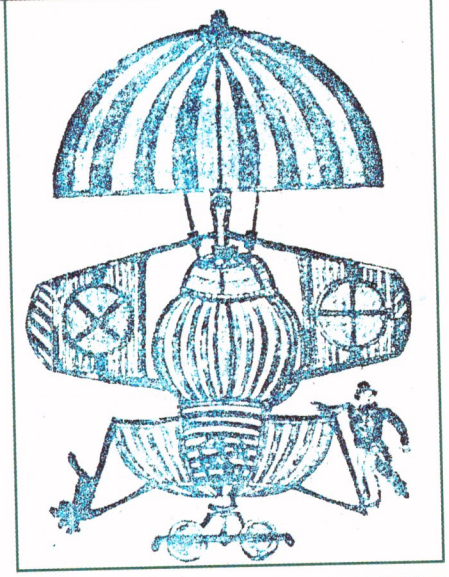
"macchia d'ombra che si spostava col declinare del sole", e che si suppose fosse stata proiettata da una nube invisibile, fu scorta da un meteorologo (ne diede notizia il Monthly Weather Review 41-599).

Tra l'ottobre del 1912 ed il marzo del 1913, dunque un anno prima dello scoppio della Grande Guerra, gli UFO sorvolarono Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Germania e Stati Uniti. Lo studioso inglese Peter Brookesmith ci informa che "il panico iniziò con l'avvistamento di un oggetto scuro che produceva uno strano rumore e che sorvolò Sheerness, Kent, la sera del 12 ottobre 1912. In zona c'era l'Eastchurch Naval Flying School. I resoconti dell'avvistamento misero in allarme la Difesa Aerea". Il 4 gennaio 1913 tre inglesi avvistavano un'airship, simile ad una luce, che si avvicinava dal mare verso le bianche scogliere di Dover, volando poi in direzione nord-est. L'ordigno volava rapido, sollevando un forte vento. Il 17 gennaio alle 16.45 il capitano L. Lindsay, Chief Constable di Glamorganshire, avvistava un'airship sopra Cardiff; l'ordigno produceva un fumo denso ed era più grande e veloce dei dirigibili costruiti dalla locale Willows. Un'ora e mezza dopo Steven Morgan segnalava un ordigno simile, emanante fumo, sopra Merthyr; l'UFO correva in cielo alla velocità, impensabile per l'epoca, di 48 km orari.

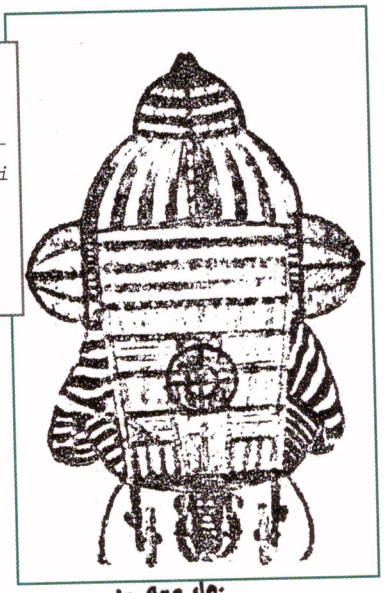
Numerosi avvistamenti vennero riferiti in febbraio dallo Yorkshire, con culmine nella notte del 21; luci ed oggetti strutturati vennero visti su Warwickshire e Norfolk. Nel febbraio 1913 giunsero segnalazioni anche da Belgio e Olanda ed in Francia e Germania si pensò a prototipi spia del nemico.

Va anche detto che in quel periodo cominciarono ad arrivare anche i primi resoconti dettagliati sul ritrovamento di misteriosi "cerchi nel grano"; tra il 1900 ed il 1910 sei cerchi nel grano, scambiati per "anelli delle fate", cioè per malattie delle spighe dovuti a funghi, vennero visti dalla signora Costance Wheeler a Tilshead; nel 1914 la famiglia inglese dei Dutton, abitanti di una fattoria di Maiden Bradley, una zona ad alta intensità UFO, videro in diverse occasioni cerchi nel grano nei campi; il fenomeno, secondo la signora C.L. Dutton, si sarebbe ripetuto per diverse decadi. In effetti, una nuova formazione sarebbe stata segnalata nel 1918 a Bilsington; poi, nel 1920, il fenomeno si sarebbe spostato negli Stati Uniti, a Mount Pleasant (nel '22 sarebbe stata nuovamente la volta dell'Inghilterra, con formazioni a Chilcomb; nel '24 furono segnalati cerchi nel grano a Devizes e, nel '27, a Chanctonbury; nel 1930 a Donegal, Irlanda; sempre negli anni Trenta un triangolo era comparso in Gran Bretagna, a Burghwallis).

Il 4 marzo 1913 le segnalazioni di avvistamenti UFO iniziarono ad arrivare anche dalla Germania. Un'airship sorvolò Tarnowitz, Prussia, ed un altro ordigno si sarebbe schiantato a Lake Schwielow In quest'ultimo caso il condizionale è d'obbligo perché, nonostante le testimonianze allarmate della popolazione, che aveva visto l'ordigno incendiarsi e frazionarsi al suolo, le successive ricerche non rilevarono alcun frammento, alcun rottame. La notte del 9 febbraio 191 comparve uno spettacolo che fu visto in Canada, negli Stati Uniti e alle Bermuda. Secondo quanto riferito dal professor Chard di Toronto al giornale del Reale Società Astronomica del Canad quella notte fu visto in cielo "un cor luminoso con attaccata una lunga coda Il corpo ingrandì rapidamente. "!I testimoni hanno opinioni contrastanti fatto che il corpo fosse singolo o co posto di tre o quattro parti con una co attaccata a ciascuna parte", scri Chard. La struttura, che si muov "con particolare e maestosa decisior risultò essere composta da una trent di corpi, che si spostavano sincroniz a gruppi di 2, 3 e 4, uno di fianco all tro, in perfetto allineamento, come pattuglia da guerra. "Esso scomparv



Riproduzione di una curiosa macchina aerea disegnata da Dellschau. Si notino le proporzioni rispetto al pilota, in basso a destra.



Gli album di Dellschau contenevano un gran numero di disegni come questo, riproducente una bizzarra aeronave.

Quale è stata dunque la fine degli incogniti viaggiatori aerei?
Non si parlerà più ora di questa macchina misteriosa!
Ricomponendo le notizie date dai giornali d'America pare che essa avesse per itinerario Omaha, Topeka, Kassas, Chicago e viceversa.
Il suo scoppio sarebbe avvenuto durante il viaggio di ritorno, poichè — mentre se ne notò la comparsa a Chicago qualche giorno fa — anche nella notte del 13 aprile - a quanto afferma il *Sun* in un dispaccio da Perry, Oklahoma fu vista attraversare lo spazio a grande altezza, munita di fari luminosi.
Sarà proprio sparita per sempre!

La Cronaca Prealpina del 18 aprile ricostruisce la traiettoria di volo dell'airship, prima dell'esplosione.

"macchia d'ombra che si spostava col declinare del sole", e che si suppose fosse stata proiettata da una nube invisibile, fu scorta da un meteorologo (ne diede notizia il Monthly Weather Review 41-599).

Tra l'ottobre del 1912 ed il marzo del 1913, dunque un anno prima dello scoppio della Grande Guerra, gli UFO sorvolarono Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Germania e Stati Uniti. Lo studioso inglese Peter Brookesmith ci informa che "il panico iniziò con l'avvistamento di un oggetto scuro che produceva uno strano rumore e che sorvolò Sheerness, Kent, la sera del 12 ottobre 1912. In zona c'era l'Eastchurch Naval Flying School. I resoconti dell'avvistamento misero in allarme la Difesa Aerea". Il 4 gennaio 1913 tre inglesi avvistavano un'airship, simile ad una luce, che si avvicinava dal mare verso le bianche scogliere di Dover, volando poi in direzione nord-est. L'ordigno volava rapido, sollevando un forte vento. Il 17 gennaio alle 16.45 il capitano L. Lindsay, Chief Constable di Glamorganshire, avvistava un'airship sopra Cardiff; l'ordigno produceva un fumo denso ed era più grande e veloce dei dirigibili costruiti dalla locale Willows. Un'ora e mezza dopo Steven Morgan segnalava un ordigno simile, emanante fumo, sopra Merthyr; l'UFO correva in cielo alla velocità, impensabile per l'epoca, di 48 km orari.

Numerosi avvistamenti vennero riferiti in febbraio dallo Yorkshire, con culmine nella notte del 21; luci ed oggetti strutturati vennero visti su Warwickshire e Norfolk. Nel febbraio 1913 giunsero segnalazioni anche da Belgio e Olanda ed in Francia e Germania si pensò a prototipi spia del nemico.

Va anche detto che in quel periodo cominciarono ad arrivare anche i primi resoconti dettagliati sul ritrovamento di misteriosi "cerchi nel grano"; tra il 1900 ed il 1910 sei cerchi nel grano, scambiati per "anelli delle fate", cioè per malattie delle spighe dovuti a funghi, vennero visti dalla signora Costance Wheeler a Tilshead; nel 1914 la famiglia inglese dei Dutton, abitanti di una fattoria di Maiden Bradley, una zona ad alta intensità UFO, videro in diverse occasioni cerchi nel grano nei campi; il fenomeno, secondo la signora C.L. Dutton, si sarebbe ripetuto per diverse decadi. In effetti, una nuova formazione sarebbe stata segnalata nel 1918 a Bilsington; poi, nel 1920, il fenomeno si sarebbe spostato negli Stati Uniti, a Mount Pleasant (nel '22 sarebbe stata nuovamente la volta dell'Inghilterra, con formazioni a Chilcomb; nel '24 furono segnalati cerchi nel grano a Devizes e, nel '27, a Chanctonbury; nel 1930 a Donegal, Irlanda; sempre negli anni Trenta un triangolo era comparso in Gran Bretagna, a Burghwallis).

Il 4 marzo 1913 le segnalazioni di avvistamenti UFO iniziarono ad arrivare anche dalla Germania. Un'airship sorvolò Tarnowitz, Prussia, ed un altro ordigno si sarebbe schiantato a Lake Schwielow. In quest'ultimo caso il condizionale è d'obbligo perché, nonostante le testimonianze allarmate della popolazione, che aveva visto l'ordigno incendiarsi e fracassarsi al suolo, le successive ricerche non rilevarono alcun frammento, alcun rottame. La notte del 9 febbraio 1913 comparve uno spettacolo che fu visto in Canada, negli Stati Uniti e alle Bermuda. Secondo quanto riferito dal professor Chard di Toronto al giornale della Reale Società Astronomica del Canada, quella notte fu visto in cielo "un corpo luminoso con attaccata una lunga coda". Il corpo ingrandì rapidamente. "!I testimoni hanno opinioni contrastanti sul fatto che il corpo fosse singolo o composto di tre o quattro parti con una coda attaccata a ciascuna parte", scrisse Chard. La struttura, che si muoveva "con particolare e maestosa decisione", risultò essere composta da una trentina di corpi, che si spostavano sincronizzati a gruppi di 2, 3 e 4, uno di fianco all'altro, in perfetto allineamento, come una pattuglia da guerra. "Esso scomparve in